

illustrato fiat

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III/70 - Pubblicazione non in vendita - Periodico mensile

Anno XIX - N. 5 - Maggio 1971



**La donna
che lavora**

(pag. 6-7)

**Le trattative
per la piattaforma**

(pag. 4)

**L'accordo
Fiat-John Deere**

(pag. 3)

**L'emigrazione
a Rivalta**

(pag. 12-13)

5

L'accordo dopo un mese di agitazioni

La vertenza alla Renault

Le cronache danno ampio spazio alle agitazioni alla fabbrica francese di automobili Renault. Ecco, in sintesi, la successione degli avvenimenti:

29 aprile: gli stabilimenti di Pontlieue, presso Le Mans (10.000 dipendenti) vengono occupati da circa 5 mila operai, per la maggior parte specializzati, che chiedono garanzie contro la progressiva dequalificazione provocata dalla automazione, oltre a un aumento del 3-4%.

30 aprile: un'assemblea decide a grande maggioranza la prosecuzione dell'occupazione e l'inizio di uno sciopero a tempo indeterminato;

3 maggio: viene decisa, con voto di assemblea, la prosecuzione dello sciopero e dell'occupazione a tempo indeterminato;

5 maggio: il segretario generale della Renault dichiara che «non è possibile prendere in considerazione le rivendicazioni eccessive degli operai specializzati di Le Mans, perché ciò avrebbe non soltanto gravi ripercussioni sull'equilibrio finanziario dell'azienda e sui prezzi delle vetture prodotte, ma anche una influenza determinante sul clima sindacale, sui carichi sociali delle altre imprese metalurgiche». Contemporaneamente la direzione annuncia che, a causa della mancanza di rifornimenti di pezzi prodotti a Le Mans «sarà costretta entro breve tempo a chiudere la maggior parte degli stabilimenti»;

6 maggio: gli operai dello stabilimento di Flins (14 mila) e di alcune sezioni dello stabilimento di Boulogne-Billancourt vengono posti in cassa integrazione;

7 maggio: gli operai di Boulogne-Billancourt decidono l'occupazione della fabbrica. A Flins si verificano scontri tra giovani della sinistra extra-parlamentare e operai;

Si riunisce il comitato centrale dell'azienda di cui fanno parte rappresentanti della direzione e del personale. Dreyfus sottolinea la gravità della situazione sia dal punto di vista commerciale che da quello finanziario e dell'impiego. I sindacalisti dichiarano che le posizioni della direzione e quelle delle organizzazioni sindacali sono diametralmente opposte e che non esiste nessuna prospettiva immediata di negoziato. L'occupazione continua.

10 maggio: al termine di una assemblea, le organizzazioni sindacali decidono di prolungare l'occupazione degli stabilimenti di Billancourt e Le Mans. Lo stabilimento di Flins continua a essere chiuso; a Sandouville (Le Havre) si lavora al 50%. Lo stabilimento di Cléon viene occupato da 1500 operai. L'officina di montaggio della Renault a Ha-

ren, presso Bruxelles (2 mila operai) ferma il lavoro per esaurimento degli stocks.

13 maggio: a 15 giorni dall'inizio degli scioperi, il presidente Dreyfus indirizza un appello ai 93 mila operai dell'azienda: «Se l'attuale situazione

Spesi 32 miliardi per il 1° maggio

Per la festa del 1° maggio gli italiani hanno speso complessivamente (per benzina, trasporti, pasti fuori casa, pernottamenti in albergo) 32 miliardi di lire: lo afferma l'agenzia Italia in un suo studio. A 16 miliardi al giorno ammontano infatti, i «consumi aggiuntivi» degli italiani che hanno approfittato della doppia festività per lasciare le città.

Complessivamente, gli italiani motorizzati hanno percorso in questi due giorni, favoriti dalle ottime condizioni del tempo, quasi 400 mila chilometri.

L'altra parte di spesa riguarda i pasti fuori casa e i pernottamenti in albergo. Questa voce raggiunge i 13 miliardi cui vanno sommati altri due miliardi di spese varie quali le bibite bevute nei bar, i biglietti d'ingresso nei musei, le serate nei locali notturni, e così via.

dovesse durare a lungo la Renault si verrà a trovare in una situazione dalla quale non si solleverà».

15 maggio - Riunione direzione-sindacati a Billancourt: la direzione fa delle proposte concernenti la direzione generale. Questa migliora leggermente le sue proposte in materia di: 1) una leggera modifica sui salari degli operai specializzati, apportando un aumento dei premi trimestrali, 2) una garanzia salariale per gli stessi operai specializzati in caso di declassamento. I sindacati giudicano queste proposte insufficienti. La vertenza è di nuovo a un punto morto.

22 maggio - Dopo oltre sette ore di discussioni viene raggiunto tra direzione e sindacati un compromesso, realizzato in base a un progetto della direzione. Esso prevede per gli operai specializzati uno stipendio fisso dopo cinque anni di anzianità (prima della vertenza si otteneva solo a 50 anni). Gli scioperanti avranno inoltre un compenso (500 franchi) per i giorni di inattività sotto forma di anticipo, di cui la metà è da restituire.

24 maggio - Agli operai di Le Mans, riuniti in assemblea, viene sottoposto il testo del compromesso che è approvato a grande maggioranza. La direzione intanto comunica che la vertenza è costata una mancata produzione di 60 mila vetture.

Va in vigore dal 12 giugno

Assicurazione obbligatoria

A partire dal 12 giugno entra in vigore in tutta Italia l'assicurazione obbligatoria contro il rischio della responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli. La legge 24 dicembre 1969, n. 990, stabilisce che nessun veicolo a motore, esclusi i ciclomotori non targati, può circolare senza essere assicurato e senza il contrassegno e il certificato rilasciati dalle compagnie di assicurazione. Il contrassegno dovrà essere esposto sul parabrezza, mentre il certificato dovrà essere unito al libretto di circolazione ed esibito a richiesta della polizia, dei carabinieri o dei vigili urbani.

Già dal 1° marzo scorso la Fiat ha provveduto, per tutte le autovetture acquistate dai dipendenti, ad adeguare alle norme di legge le coperture assicurative per il rischio della responsabilità civile nella seguente misura: 40 milioni di lire in caso di catastrofe — compresi i trasporti — con il limite di 15 milioni di lire per persona e di 3 milioni di lire per danni a cose o animali di terzi.

Sono state mantenute immutate le coperture assicurative per l'incendio, quella per il furto totale, nonché quella per il furto parziale (ruota di scorta, borsa, attrezzi, ecc.) solo se questo sia conseguenza del furto totale dei ve-

icoli. Tali coperture assicurative sulle autovetture dei dipendenti sono naturalmente gratuite per sei mesi e 15 giorni dalla data di acquisto delle autovetture stesse. Contro il rischio dell'asportazione parziale di parti delle autovetture i dipendenti possono assicurarsi direttamente.

Nell'ambito del periodo di 6 mesi e 15 giorni previsti dall'assicurazione gratuita stipulata dalla Fiat a favore dei propri dipendenti, il risarcimento per perdita del veicolo avverrà sulla base del prezzo pagato dal dipendente, documentato con la relativa fattura.

Chi è assicurato direttamente e ha tuttora il rischio R.C. massimali inferiori a quelli prescritti dalla legge, deve provvedere a elevarli entro il 12 giugno prossimo.

La semplice polizza «sulla patente» non è idonea a ottemperare le norme di legge sull'assicurazione obbligatoria; può soltanto servire come assicurazione complementare a quella obbligatoria che deve riguardare un determinato veicolo.

La mancata esposizione del contrassegno, il mancato possesso del certificato, la mancata assicurazione, sono punite con sanzioni che possono giungere sino a 300 mila lire di multa e all'arresto fino a tre mesi.

Henry Ford sostiene: «finiranno per mangiarci vivi»

Auto giapponesi



L'industria automobilistica giapponese è molto giovane, una decina di anni, ma è già riuscita a raggiungere avanzate mete di produzione, qualità e vendita in molte parti del mondo. Lo scorso anno in Giappone sono stati prodotti oltre cinque milioni di veicoli e ne sono stati esportati circa un milione. Dal 1960 ad oggi le automobili giapponesi hanno gradualmente conquistato un loro autorevole posto accanto alle più grandi marche sul mercato internazionale. Nel '64 la produzione giapponese ha superato quella francese, nel '66 quella inglese, nel '67 ha raggiunto quella tedesca.

Le grandi industrie automobilistiche nipponiche si chiamano Toyota (che si sta preparando per i due milioni di vetture e autocarri all'anno, superando le posizioni della Volkswagen e collocandosi alle spalle della General Motors e della Ford come terzo produttore mondiale); Nissan (1.400 mila veicoli costruiti nel '70), Mitsubishi, Toyo Kogyo, Honda.

I giapponesi hanno fatto tesoro di tanti anni di

esperienza e di lavoro dei più grandi costruttori mondiali di auto e si sono lanciati a capofitto nel settore con l'aggressività e lo slancio dei samurai e con uno stato che ne ha promosso e tutelato l'espansione in concomitanza al notevole sviluppo industriale del paese negli ultimi anni.

I più grossi importatori di automobili giapponesi sono gli Stati Uniti che lo scorso anno hanno «comprato» ben 400 mila vetture orientali fra auto, camion ed autobus. I costruttori di Detroit, per bocca del presidente della Ford, Iacocca, hanno gettato un grido di allarme: «I giapponesi finiranno per mangiarci vivi!».

La protezione paternalistica che lo stato giapponese opera nei confronti del mercato interno è forse una delle più importanti ragioni della notevole competitività della sua industria automobilistica in campo internazionale. Matthew S. Mc Laughlin, vice presidente alle vendite della Ford, dice: «Loro possono mandare una Toyota negli Stati Uniti pagando 50 dollari di dazio mentre a noi, in dazio e tasse, costa 450 dollari vendere in Giappone una Pinto».

Altro fattore non meno considerevole di questo sviluppo è il basso costo della manodopera giapponese. Un paese grande quasi come l'Italia con circa cento milioni di abitanti, che presenta uno dei più clamorosi fenomeni di inurbamento nel mondo, alimenta la sua industria con operai costretti ad avanzare modeste richieste economiche e che si inseriscono nell'azienda con una cieca dedizione orientale.

I costruttori giapponesi possono poi contare su una fornitura a prezzi non elevati dei materiali di base come l'acciaio, la gomma, i circuiti elettrici, le batterie e sulla modernità dei loro impianti.

Il più vecchio stabilimento della Toyota è stato costruito nel 1959 ed il primo della Nissan soltanto un anno dopo. Yuji Shimamoto, un dirigente della Nissan, ha detto: «Noi ci siamo preparati in modo da poter imitare e assorbire tutte le migliori scoperte tecnologiche straniere del mondo».

Alla Fiat lavorano oltre 17 mila donne: novemila operai e più di ottomila impiegate.

L'accordo tra la Fiat e la John Deere pag. 3

Le trattative con i sindacati per la piattaforma pag. 4

Marina di Pisa: settemila «cric» al giorno pag. 5

La donna che lavora pagg. 6-7

I prezzi per le vacanze in montagna pag. 8

Il problema dei «preti operai» pag. 9

A che età si va in pensione in Europa

I consigli del medico per le ferie pag. 11

Un film di Blasetti sugli immigrati a Rivalta pag. 12-13

Le rubriche: libri, dischi, giochi, filatelia, cucina, l'orto in casa pagg. 14-15

La moda: le scarpe

Per la casa pag. 17

La squadra di pallanuoto Fiat pag. 18

Il campionato di calcio: maghi, indiani e arbitri pag. 19

Scuola: che strada scegliere per i figli pagg. 20-21

La scuola allievi Fiat pag. 23

Lettere di lavoratori pag. 24

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat
ANNO 19 - NUMERO 5
Sandro Doglio direttore responsabile
Direzione e redazione: corso Marconi 10 - 10100 Torino - telefono 65.65
Pubblicità: PEC, via Amedeo Avogadro 22, Torino - telefono 53.10.09
Tipografia: Rotocalco Caprotti & C. - via Villar 2 - Torino
Registrato presso il Tribunale di Torino il 3.12.1953
Printed in Italy

Per i trattori agricoli e le macchine movimento terra

Accordo con la John Deere

Il documento, firmato il 19 maggio, prevede la costituzione di un'impresa comune che avrà la proprietà di alcune aziende Fiat e Deere, e che ne curerà la gestione

Il comunicato ufficiale

La Fiat e la Società Deere & Co., con sede in Moline, Illinois (USA) hanno annunciato in data 19 maggio di aver raggiunto un accordo per la costituzione di una impresa comune che avrà la proprietà e curerà la gestione di alcune aziende Fiat e Deere operanti nei settori delle macchine per l'agricoltura e delle macchine per il movimento terra, in Europa e in diversi altri paesi.

Le due Case hanno dichiarato che la nuova impresa comune, quando sarà costituita, avrà sede in Europa e sarà a partecipazione paritetica. Raggruppando gli stabilimenti di produzione delle due Case, che sono situati per la maggior parte in Europa e che vicendevolmente si integrano, la nuova impresa sarà in grado di offrire gamme complete di macchinario nei due settori citati. Si prevede che, quando sarà pienamente operante, la nuova impresa potrà conseguire più elevati valori di progresso tecnico, di efficienza e di espansione delle produzioni.

L'accordo per la costituzione della nuova impresa, la cui attuazione è subordinata alla previa approvazione delle autorità competenti, è stato stipulato il 19 maggio.



Un'immagine dei grandiosi stabilimenti John Deere nell'Illinois.

L'americano che ideò l'aratro in acciaio

La John Deere ha sede sociale a Moline, nell'Illinois. Nei suoi 20 stabilimenti, di cui 11 negli Stati Uniti e 9 in altri paesi, produce macchine agricole e industriali con un fatturato che nel 1970 ha superato un miliardo di dollari.

L'azienda fu fondata da John Deere nel 1837, che fu il primo a realizzare l'aratro in acciaio.

John Deere unito ai pionieri che emigravano verso le nuove terre impiantò una fucina prima nel villaggio di Grand Detour e diede inizio alla costruzione di lame per aratri facilitando così il disseminamento di quelle terre.

Il costante aumento delle richieste spinse Charles Deere, figlio di John, a ristrutturare l'azienda. Succeduto al padre, Charles Deere realizzò l'ampliamento della rete distributiva. Nel 1910, la Deere assorbì sei aziende operanti nello stesso settore integrando così l'intera linea della produzione di macchine agricole. Infine, con l'acquisto della «Waterloo Gasoline Engine Co.» di Waterloo, Iowa, avvenuta nel 1918, i trattori divennero una parte determinante della produzione.

Dopo il secondo conflitto mondiale la società Deere, ormai divenuta la prima azienda statunitense del settore, realizzava nuovi stabilimenti in Canada, Messico, Argentina, Germania, Francia, Sud Africa, Australia e Giappone. I suoi prodotti, oggi sono venduti da 5 mila distributori in 100 paesi.

Gli stabilimenti interessati all'accordo con la Fiat sono in Francia quelli di Orléans (motori e attrezzature industriali), Arc-les-Grays (imballatrici e spandiconcime), Senonches (macchine per le coltivazioni, seminatrici, ranghinatori, macchine da raccolta per foraggi) e, in Germania, quelli di Mannheim (trattori agricoli e industriali) e Zweibrücken (mietitrebbie, falciatrici e altre macchine da raccolta).

La Fiat costruisce trattori da 53 anni

Dal giorno in cui il primo trattore mod. 702 uscì dalle fabbriche Fiat, sono passati quasi 53 anni. Nel 1970 i veicoli agricoli prodotti in Italia dalla Fiat, sono stati circa 50 mila. Uno sviluppo quantitativo e qualitativo che ha seguito da vicino l'evoluzione economica e tecnologica del paese.

La Fiat fu fondata nel 1899 e fu tra le prime fabbriche d'automobili in Europa ad adottare una pro-

duzione su scala industriale. La costruzione di trattori in serie cominciò nel 1919. Ma già nel novembre del '18 alcuni giornali avevano annunciato pubblicamente che reclamizzavano le prime «trattrici agricole Fiat». Al «capostipite» 702 fecero presto seguito il 700 N e il 702 B e BN, il 703 B e BN. Nel 1925 si raggiunsero le 2000 unità prodotte.

Due anni dopo la Fiat lanciava sul mercato il

primo trattore cingolato che rispondeva a una tipica necessità nella nostra coltivazione agricola: l'efficienza anche in zone non pianeggianti. Nel 1927 la produzione trattoristica da Torino veniva spostata a Modena, nel mezzo della Val Padana. Nasceva così una fabbrica specializzata nell'ambiente più idoneo.

Dopo la pausa bellica la produzione di macchine agricole e movimento terra riprende con graduale intensità. Nel 1950 sorge a Bologna il primo «Centro Fiat Motorizzazione Agricola», con compiti assistenziali, per la fornitura di pezzi di ricambio. Nel '55 ne fu aperto uno a Verona e l'anno successivo ad Alessandria. Presto i Centri funzionanti diventano otto.

Nel '51 il parco trattori italiano saliva a 66.371 unità; nel '52 la domanda globale del nostro mercato era di 14 mila e 700 unità e nel 1963 la domanda era di 40 mila unità. L'industria nazionale poteva soddisfare quasi l'81 per cento della richiesta limitando le importazioni al 19,3 per cento. Il crescente bisogno di macchine agricole nel periodo del «miracolo economico» fu coperto in buona parte dalla produzione Fiat.

Nel 1957, con la nascita della «Fiat 18» «La Piccola» (18 CV e 850 kg.) una macchina per piccole aziende, e nel '58 con la serie «400», fu definitivamente colmato il distacco tecnologico con l'industria straniera.

La «cronaca» di oggi

pone la Fiat al quinto posto tra i costruttori mondiali di trattori agricoli e macchine per il movimento terra.

Gli stabilimenti Fiat della Comunità Europea interessati all'accordo con la John Deere sono in Italia, quello di Modena (trattori idraulici), e Lecce (macchine movimento terra); all'estero, lo stabilimento Someca della Fiat-France a Bourbon-Lancy (Francia) che produce trattori e macchine agricole.

Le prospettive per il futuro

La Fiat e la John Deere opereranno insieme nel settore delle macchine agricole e delle macchine per il movimento terra; una collaborazione che si propone come fine il coordinamento della tecnica e dell'esperienza delle due società. L'accordo è stato discusso e firmato dai presidenti, Giovanni Agnelli e William A. Hewitt.

L'operazione non è di carattere finanziario (ossia nessuna partecipazione incrociata). Si tratta, più semplicemente, di unione produttiva dei vari stabilimenti europei che appartengono alle due società per migliorare e ampliare la ricerca tecnologica, per raggiungere una competitività produttiva di ruolo mondiale. La nuova impresa sarà del tipo comunitario e multinazionale. Nove sono attualmente gli stabilimenti in Europa interessati all'accordo: quattro in Francia

tre in Italia e due in Germania. A questi si prevedono che altri se ne aggiungeranno (dopo l'approvazione delle Autorità competenti) in Spagna, Turchia, Argentina, e Brasile.

Le maestranze Fiat e John Deere interessate all'accordo, nella sola area della Comunità Europea, sono oltre 10.000. Altrettanti, si pensa, saranno indirettamente impegnati per le attività complementari negli stabilimenti ausiliari e fornitori.

In un momento in cui l'agricoltura europea e mondiale attraversano una fase di rapida evoluzione strutturale e richiedono una gamma sempre più vasta di macchinari ad alto livello tecnologico, mentre è indispensabile soddisfare la crescente domanda dei cantieri e dei lavori pubblici con una sollecita, adeguata offerta di mezzi, l'iniziativa

si presenta come una delle più importanti tra quelle assunte negli ultimi anni in campo multinazionale. Unire le forze è pertanto un presupposto indispensabile per riuscire ad utilizzare, con ancora maggiore efficienza, gli impianti esistenti. Soltanto così la cooperazione consentirà una competitività su scala mondiale con strumenti completi, ed accompagnati da una garanzia di qualità.

Fatta eccezione per l'America del nord dove la richiesta è ampiamente coperta dalla produzione interna, la nuova impresa è aperta in campo mondiale. Oltre agli stabilimenti direttamente operanti sul posto, si aprono al complesso nuovi mercati (compresi quelli dell'est) dai quali le due aziende separate sarebbero state virtualmente escluse.



Il trattore Fiat «600» da 60 CV.

Cronaca degli incontri con i sindacati all'Unione Industriale

Le trattative per la piattaforma

La vertenza Fiat è stata aperta formalmente tra il 27 e 29 marzo con una «piattaforma» di rivendicazioni, presentata dalla Fiom, Fim, Uilm e con le richieste del Sida. Le trattative sono cominciate venerdì 16 aprile. Nella prima fase è sorta la questione dei «tavoli separati»: la Fiom, la Fim e l'Uilm si rifiutavano di condurre le discussioni insieme al Sida. La difficoltà è stata superata dopo alcune riunioni. Mercoledì 21 aprile i quattro sindacati hanno consentito a sedersi intorno ad un unico tavolo.

Mercoledì 21 aprile, giovedì 22 e venerdì 23 aprile, i sindacati illustrano le richieste, la Fiat chiede chiarimenti sulla portata dei punti più complessi, quindi fornisce una prima valutazione. L'azienda dice: «Siamo disponibili per tentare di raggiungere soluzioni positive nel quadro delle richieste presentate dai sindacati, purché compatibili con le necessità di sopravvivenza dell'azienda». Fiom, Fim e Uilm si dichiarano insoddisfatti e decidono un primo sciopero di quattro ore da effettuarsi mercoledì 28 aprile. Anche il Sida proclama uno sciopero di quattro ore per la stessa giornata.

Poiché le trattative proseguono ci si trova in una situazione che può essere così schematizzata: «Si sciopera e si contratta».

La Fiat ha fatto ai sindacati una proposta: «Andiamo insieme a vedere come

lavorano e producono all'estero. Se, globalmente, le condizioni saranno migliori, l'azienda si impegna ad allinearsi». I sindacati lasciano cadere la proposta, dicendo che «non è necessario andare a vedere all'estero».

27 aprile: Pur non essendo d'accordo sulle prime risposte della Fiat, i sindacati dichiarano che desiderano continuare a discutere perché «l'accordo sulla piattaforma si costruisce contrattando, attraverso un dialogo

il più serrato possibile». Si affronta il problema dei cottimi.

28 aprile: Si svolge in tutti gli stabilimenti il primo sciopero di quattro ore indetto da Fiom, Fim, Uilm e Sida. La Fiat informa che su 112.900 operai ed impiegati hanno lavorato 68.278, pari al 55,6 per cento (cioè gli scioperanti sono stati il 44,4 per cento). I sindacati affermano che «vi è stata una percentuale di adesioni

superiore al 90 per cento». Comincia la polemica sulle cifre. La Fiat si dichiara pronta per ogni controllo e aggiunge: «Poiché sui salari si pagano i contributi alla Inps, all'Inail, ecc., anche questi istituti hanno la possibilità di controllare le nostre cifre». Mentre si svolge lo sciopero, all'Unione Industriale sindacati e azienda continuano a discutere.

La Fiat, in materia di cottimi, avanza una proposta: «Allo scopo di garantire una

completa tutela del lavoratore in sede di controllo e di controversie sui tempi, siamo disposti a costituire, all'interno dell'azienda appositi comitati di esperti, con rappresentanti sindacali, ai quali verranno fornite tutte le informazioni necessarie».

Il Sida chiede che la proposta sia messa a verbale. Gli altri tre sindacati la lasciano cadere.

29 aprile: Le discussioni sono sospese per un giorno e i sindacati utilizzano la pausa per riunioni e assemblee. Il comitato di coordinamento della Fiom, Fim, Uilm ribadisce una valutazione negativa sulle trattative e proclama altre otto ore di sciopero per la settimana dal 3 al 7 maggio. Il Sida, sentite le commissioni interne e gli organi di fabbrica, decide di limitare lo sciopero a quattro ore per la settimana dal 3 al 7 maggio «perché la trattativa sarà ancora lunga».

30 aprile: Al tavolo della trattativa si discutono qualifiche degli operai e degli impiegati e gli ambienti di lavoro.

5 maggio: Finora si sono fatte, in prevalenza, affermazioni di principio. All'inizio della seduta Fiom, Fim, Uilm dichiarano: «Noi sindacati siamo del parere che bisogna incominciare a lavorare su proposte concrete». La Fiat dice: «Siamo perfettamente d'accordo. E ciò che proponiamo da due settimane. Il passaggio alle cose concrete è un fatto positivo. Noi abbiamo un solo punto invalicabile: non siamo disposti a sottoscrivere il suicidio dell'azienda».

6 maggio: Su richiesta dei sindacati la Fiat consegna un documento sui cottimi e lo illustra: «Siamo pronti a fare tutto il possibile nei limiti che ci impone il confronto con la concorrenza. Non possiamo essere l'unica azienda del mondo ad applicare sistemi diversi dalle aziende concorrenti. Siamo disposti a fornire ogni dato perché il lavoratore abbia la visione esatta delle cose e tutti gli elementi tecnici che portano alla formazione dei tempi. Siamo pronti a correggere ogni errore. Non siamo invece disposti a procedere a ruota libera con criteri che si vorrebbero imporre solo alla Fiat, perché ciò significherebbe disarticolare la produzione e trasformare l'azienda in un luogo di discussione permanente». Fiom, Fim e Uilm definiscono il documento Fiat: «ripetitivo delle cose già dette» e consegnano all'azienda un loro documento in materia di tempi provvisori e definitivi, criteri di rilevazione, fattori che provocano la maggioranza dei tempi rilevati. Ribadiscono il diritto dei lavoratori ad intervenire e a contrattare, attraverso i propri delegati, i diversi aspetti attinenti alla formazione dei tempi.

Il Sida presenta un suo testo.

Durante questa seduta la Fiat ha chiesto ai sindacati di «rivolgere un appello alle maestranze perché le agitazioni in atto si svolgano senza degenerazioni e violenze». Fiom, Fim, Uilm definiscono provocatoria la richiesta della Fiat, perché solo ai sindacati compete stabilire modalità di azione e limiti di tutela del personale. Il Sida nel suo comunicato scrive: «I lavoratori fanno sciopero nella misura

in cui credono nelle indicazioni delle organizzazioni sindacali. Costringerli allo sciopero significa costruire sul niente, in senso antidemocratico: le violenze sono un momento di debolezza del movimento sindacale».

7 maggio: La Fiat ha preso in esame il testo sui cottimi preparato dai sindacati. Lo definisce molto complesso. Annuncia che in risposta ne presenterà un altro: i sindacati chiedono, e la azienda acconsente, a consegnare il testo prima della ripresa delle trattative, fissata per mercoledì 12 maggio. Anche i sindacati assumono l'impegno di consegnare prima delle sedute i loro documenti, per consentire all'azienda di esaminare preventivamente e guadagnare tempo. In questa seduta si stabilisce anche di nominare un gruppo di lavoro misto (composto di sindacalisti e tecnici dell'azienda) per discutere i problemi riguardanti gli ambienti di lavoro.

11 maggio: La Fiat consegna ai sindacati il testo sui cottimi. Nel frattempo Fiom, Fim, Uilm hanno proclamato altre otto ore di sciopero per la settimana dal 10 al 16 maggio. Il Sida si limita a quattro ore.

12 maggio: La quarta settimana di discussioni si apre con una dichiarazione della Fiat: «Non intendiamo tollerare che si continui con le violenze contro i lavoratori e colpiremo i responsabili. Noi non discutiamo gli scioperi, ma respingiamo le violenze». Fiom, Fim, Uilm definiscono «estremamente grave e provocatoria» la dichiarazione della Fiat e «respingono i licenziamenti e i provvedimenti disciplinari». Il Sida dichiara di dissociarsi da ogni responsabilità per «cortei e violenze» e sottolinea che «tali fatti indeboliscono la capacità di lotta e dividono i lavoratori». I sindacati giudicano «insoddisfacenti» le proposte della Fiat sui cottimi e consegnano all'azienda documenti sulle qualifiche e i diritti sindacali.

14 maggio: La Fiat consegna ai sindacati le proprie proposte per le qualifiche e i diritti sindacali. Si chiude la quarta settimana di trattative. Fiom, Fim, Uilm proclamano per la settimana successiva uno sciopero di 6 ore con cortei per la città e comizio in piazza S. Carlo.

15 maggio: La Fiat rileva che dall'inizio della vertenza sono state perdute per scioperi 800 mila ore di lavoro. A Torino, dall'inizio dell'anno, le ore perdute per scioperi ammontano a un milione quattrocento mila.

18 maggio: Cortei per la città e comizio in piazza San Carlo: parlano i segretari generali dei metalmeccanici: Carniti (Fim), Benvenuto (Uilm), Trentin (Fiom). Minacciano «lo sciopero generale di tutti i metalmeccanici italiani, se la Fiat continua nella politica della repressione». Presenti in piazza 10 mila persone circa. L'azienda dichiara che hanno aderito allo sciopero circa 16 mila operai.

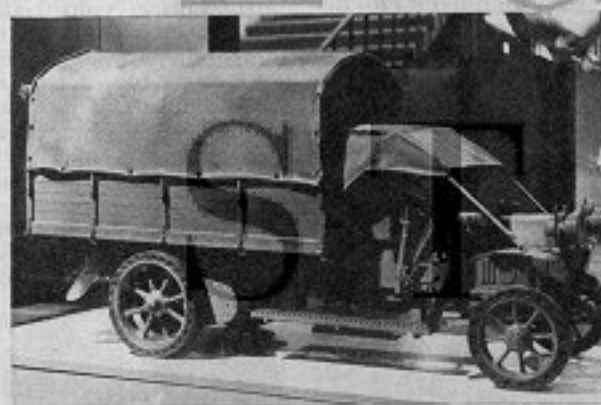
19 maggio: Su richiesta della Fiom, Fim, Uilm, le discussioni vengono rinviata a martedì 25 maggio alle ore 10.

21 maggio: Si chiude la quinta settimana di trattative. Fiom, Fim, Uilm proclamano altre otto ore di sciopero per la settimana seguente.

I principali punti della vertenza

- Aumento di paga oraria e superamento del cottimo
- Istituzione di registri e libretti individuali di rischio
- Eliminazione del turno di notte negli stabilimenti non a ciclo continuo
- Ricomposizione delle fasi di lavoro e delle mansioni
- Diritto per i dipendenti di partecipare ai corsi di formazione professionale
- Definizione di un tempo massimo per la permanenza degli operai in terza categoria
- Riconoscimento dei consigli dei delegati di fabbrica
- Tutela dei lavoratori studenti
- Aumento del tempo dedicato alla refezione

fiat notizie fiat notizie fiat notizie



Londra - La Fiat ha donato all'Imperial War Museum di Londra una collezione di fotografie della sua produzione militare, dalle origini ad oggi. È stato inviato al Museo anche un modello del glorioso autocarro Fiat 18 BL, utilizzato nella prima guerra mondiale. Materiale concernente la partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale è stato pure donato al Museo dal Governo italiano.

Roma - La 127 ha ricevuto il premio del Presidente della Repubblica «per le sue qualità economiche, tecniche ed estetiche». Il premio è stato assegnato nel corso della XVI rassegna internazionale dell'automobile, organizzata dalla rivista Motor.

Norvegia - Petter Diesen, appassionato di corse automobilistiche, ha acquistato di recente un vecchio autobus che gli consentirà di trasportare le sue due Fiat Abarth nelle città in

cui si svolgono competizioni. L'autobus, tra l'altro, ha una macchina per il caffè espresso e può servire ai corridori come punto di ritrovo e di riposo.

Madrid - La Seat 124 Sport 1600 è stata eletta «vettura dell'anno», nel corso di una manifestazione organizzata dalla Motor Press.

Roma - Nel corso del '70 la 500 L è stata la vettura più venduta sul mercato italiano. Secondo le statistiche, le immatricolazioni della 500 L hanno raggiunto il 24 per cento circa del totale. Al secondo, terzo e quarto posto, ancora modelli Fiat: la 128, la 500 D e la 850 Special.

Torino - Sono stati premiati con borse di studio, intitolate alla memoria dell'ex consigliere di amministrazione Gajal de La Chénay, dipendenti e figli di dipendenti Fiat, studenti di ingegneria al Politecnico

di Torino. I premiati con borse di studio da 750.000 lire e 500.000 lire sono stati: Massimo Pischiutta, Carlo Pavan, Guido Ruente, Dario Stirpe, Venanzio Bau, Sergio Bertolasco, Franco Bismino, Dario Testa e Fulvio Salza.

La borsa di studio da 1 milione e 500 mila lire è stata assegnata a Valentino Manes per il corso di perfezionamento post-universitario.

Varsavia - La fabbrica di automobili polacca licenziataria della produzione Fiat ha annunciato il montaggio del primo modello di una familiare. È una macchina con il motore di 1500 cc. e una velocità massima di 90 miglia orarie. Parti e progetti del nuovo modello sono stati forniti dalla Fiat.

Germania - Quindici lettori della rivista tecnica tedesca «Hobby» hanno eletto, in seguito al referendum organizzato dal giornale, la vettura dell'anno assegnando l'Oscar al

l'Autobianchi A112, quale vettura ideale per la classe fino a 1500 cmc.

Vienna - Una nuova organizzazione di vendita e di servizio per il settore degli autocarri è stata creata dalla Fiat in Austria.

Brasile - Un nuovo stabilimento Fiat è stato inaugurato a Belo Horizonte.

Torino - Nel corso della sua visita in Italia, il cosmonauta sovietico generale Gheorgij Beregovoj ha visitato la Fiat. Beregovoj aveva inaugurato nel 1968 la serie di voli umani a bordo delle navicelle «Soyuz», compiendo 61 orbite in 94 ore 51 minuti. La sua età, piuttosto insolita per un cosmonauta (48 anni), gli valse allora il nomignolo di «nonno dello spazio». Beregovoj è ucraino, e attualmente dirige la scuola sovietica per astronauti. L'ospite ha visitato i vari reparti della Mirafiori, quindi ha sostato un paio d'ore al Centro Storico Fiat.



L'attività si è totalmente trasformata negli ultimi trent'anni

Settemila "cric" al giorno prodotti dalle officine di Pisa

Dagli aerei da caccia agli idrovolanti, agli accessori per ogni tipo di autoveicolo: una vasta gamma di prodotti nasce nel complesso in cui lavorano oltre mille dipendenti che provengono dai maggiori centri delle province di Pisa e di Livorno

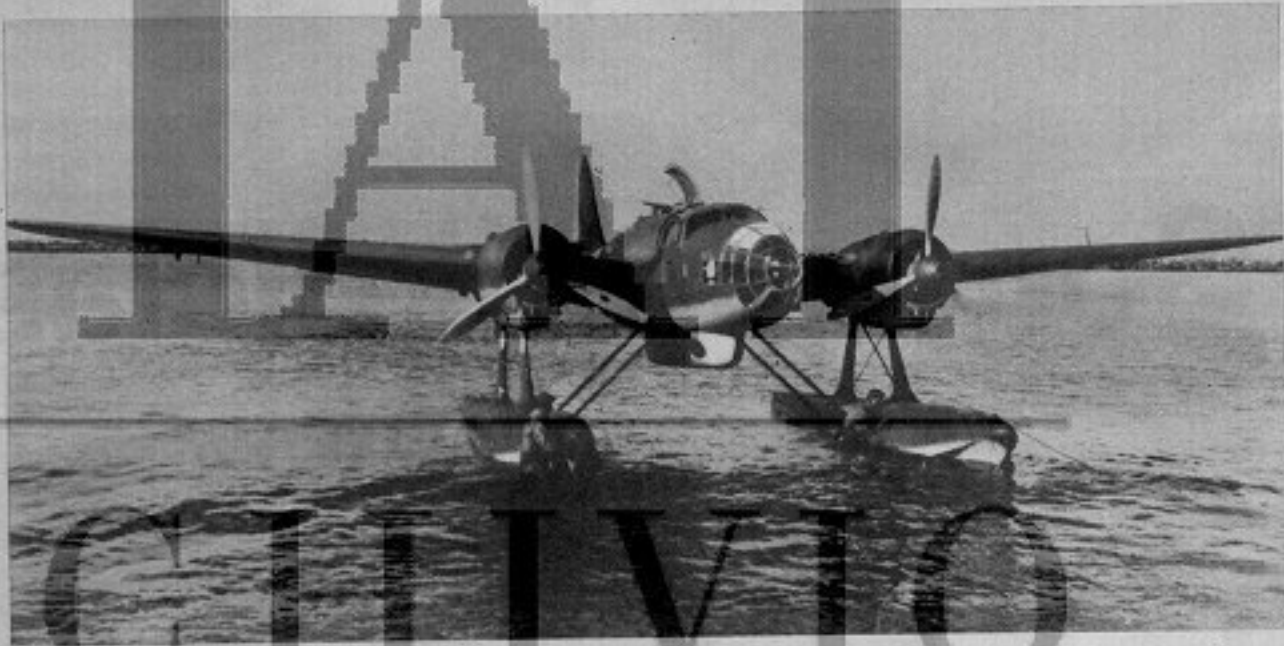
Dagli aerei da caccia ai martinetti di sollevamento, dagli idrovolanti alle serrature per auto: la Fiat di Marina di Pisa, negli ultimi venti anni, ha completamente trasformato la produzione. Nel 1970 sono uscite dallo stabilimento — dirette ai reparti di montaggio della Fiat — oltre diecimila tonnellate di prodotti finiti. In particolare 14 mila serrature al giorno per autovetture e carri leggeri, 7 mila martinetti, 6 mila filtri aria, a bagno d'olio e a secco per autoveicoli industriali, autobus, trattori e motori ferroviari. Vengono costruiti anche accessori e gruppi ausiliari per vetture e autoveicoli industriali, con particolare specializzazione nella costruzione di complessivi per la filtratura dell'aria nei motori endotermici,

snodi di inclinazione per sedili, alzacristalli, tappi per radiatori a valvola di compressione e depressione.

I capannoni della fabbrica si trovano sul litorale a Bocca d'Arno, dove il fiume termina il suo corso presso Marina di Pisa. Qui un tempo l'unica attività redditizia era praticamente la pesca. Oggi, alla foce dell'Arno, tirano le reti soltanto i pescatori della domenica.

Le Officine pisane traggono la loro origine dalla C. M. A. S. A. (Costruzioni Meccaniche Aeronautiche S.p.A.), sorta dopo la prima guerra mondiale (1921) per la costruzione di idrovolanti per conto della Dornier tedesca.

Dopo alterne vicende, rientrata la Dornier in Germania, la Fiat nel '31 rilevò la totalità del pacchetto azionario C.M.A.S.A.



L'idrovolante da ricognizione strategica RS14, costruito nel 1938 nello stabilimento di Marina di Pisa. Raggiungeva una velocità massima di 390 km/h ed aveva un'autonomia di volo di 700 km. Fu impiegato nel corso dell'ultimo conflitto.

Venne da quel momento iniziata — e continuò ininterrottamente fino all'8 settembre del 1943 — la costruzione di velivoli per conto del Ministero dell'Aeronautica, sia sotto licenza, sia su progetto degli uffici tecnici di Marina di Pisa e di Torino.

Lo sforzo produttivo fu notevole: dalle linee di montaggio uscivano un caccia G-50 al giorno ed un idrovolante da ricognizione strategica RS 14 ogni due giorni e mezzo.

Terminata la guerra, la attività produttiva subì le inevitabili vicissitudini dei complessi industriali destinati a scopi bellici: venivano costruite carrozzerie per autobus, arredi metallici, costruite e riparate vetture ferroviarie. Alcuni Dakota, residuati di guerra, erano trasformati in apparecchi passeggeri. Intanto, era stata intrapresa anche una nuova attività e cioè la costruzione di accessori per vetture e carri, che andò sempre più incrementandosi fino a divenire esclusiva con l'istituzione della Sezione Officine il 1° gennaio 1953.

Oggi, nello stabilimento pisano — 150 mila metri quadrati di superficie — lavorano 1.100 dipendenti, provenienti dai vari centri delle province di Pisa e di Livorno.

La singolarità della posizione dello stabilimento — lambito dalle acque dell'Arno e del mar Ligure — è di ostacolo ad un ulteriore sviluppo del complesso. Vincolata com'è a norme paesaggistiche, la zona circostante è ancora incolta, e non può neppure essere convenientemente utilizzata per la costruzione di servizi sociali per i dipendenti. Il Centro Sportivo e Ricreativo, nonostante la passione dei dirigenti, non possiede impianti né attrezzature sufficienti per far svolgere l'attività ai propri soci, anche se la squadra di calcio dello stabilimento

è una fra le più forti squadre aziendali della regione.

Agguerritissima è la sezione del pesca-sportivo.

Di fronte alla fabbrica, in mezzo al verde, sorge il villaggio Fiat, una cinquantina di alloggi moderni e confortevoli.

Un problema singolare

delle officine pisane è quello dell'erosione del mare e dei venti: per proteggere dalla violenza delle onde le officine, sono state costruite robuste dighe di massi, che devono essere periodicamente rafforzate, per rimediare ai danni che vento e acqua apportano.

Per 900 figli di dipendenti

Nuova colonia a Milano - Marittima

A Milano Marittima, presso Cervia, entrerà in funzione, quest'estate, una nuova colonia Fiat che potrà ospitare 900 bambini. Con Marina di Massa, Bellaria (Igea Marina), Sanseverino e Castione della Presolana, salgono così a cinque le colonie montane e marittime per i figli dei dipendenti, con una disponibilità complessiva di oltre 3700 posti.

I novecento posti di Cervia-Milano Marittima potranno soddisfare le richieste dei nuovi assunti negli stabilimenti di Torino e provincia, di Brescia, Milano e Suzzara, che in passato usufruivano di soggiorni in colonie convenzionate. Numerose altre domande sono giunte, negli ultimi tempi, anche dagli stabilimenti di Vado Ligure, di Termini Imereze e di Modugno (Bari) che da poco hanno cominciato l'attività.

La colonia di Milano Marittima è vicinissima al mare. I bambini senza dover attraversare strade

possono raggiungere una ampia spiaggia collegata con un grande parco alberato, con campi da tennis, di calcio, minigolf e pista per corse. I ragazzi dormono in stanze con quaranta posti ciascuna. Un gruppo di assistenti garantisce agli ospiti una cura attenta e affettuosa e una studiata disciplina delle attività ricreative.

La colonia assicura naturalmente assistenza sanitaria continua — giorno e notte — con un medico e un gruppo di infermiere.

I ragazzi, durante il periodo di permanenza in colonia, sono tutelati da una speciale assicurazione che è estesa a viaggi di trasferimento. Anche Cervia-Milano Marittima, come le altre quattro colonie già in funzione, comincia dalla seconda metà di giugno e rimane aperta fino alla seconda metà di settembre, in tre turni mensili. La colonia ospiterà bambini e bambine dai sei ai dodici anni.

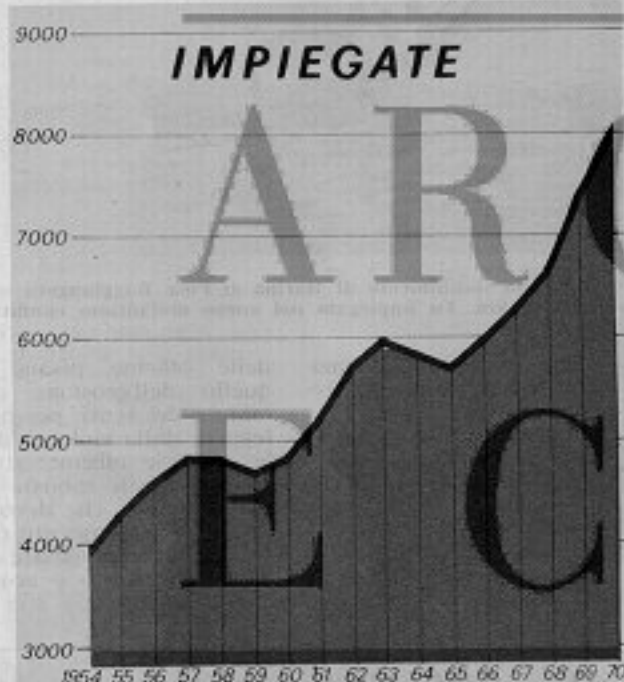


Operaio addetto al montaggio dei martinetti di sollevamento.

la donna
che lavora



Sono più di diciassette mila alla Fiat



OPERAIE		
SEZIONI	TOTALE OPERAI	DI CUI DONNE
Ferriere	6.957	103
Mirafiori Presse	8.076	309
Mirafiori Meccanica	16.355	2.127
Mirafiori Carrozzeria	16.791	1.869
Gr. Prod. Automobilistiche	3.192	120
Officine di Rivalta	14.937	1.890
Fonderie e Fucine	9.474	41
Off. Sussidiarie Auto	6.754	689
Stab. Officine di Stura	4.595	453
Produzioni Ausiliarie	1.777	72
SPA	11.231	544
Ricambi	1.525	94
Direzione Ricambi	1.303	193
Motori Avio	1.665	72
Vellvoli	2.208	209
Divisione Mare	2.650	14
Materiale Ferroviario	1.639	110
Metalli	385	—
Stabilimento Avigliana	3.628	262
Lubrificanti	109	4
	119.251	9.175

Le donne che lavorano in Fiat sono oltre 17 mila: grossomodo c'è una donna ogni dieci dipendenti dell'azienda. Le donne-operaie occupate nei vari stabilimenti sono oltre 9 mila. Nel 1969 erano 4321, nel 1968, 2558. Intorno agli anni '60 si era verificata una forte e costante diminuzione della presenza femminile nelle fabbriche, ma lo scorso anno si è avuta una improvvisa inversione di tendenza. Nell'ultimo triennio il numero delle donne che lavorano nell'azienda è quasi quintuplicato. Spinta dalla ricerca di una autonomia economica, la donna è andata via via occupandosi anche in mansioni prima riservate soltanto agli uomini.

Le donne che lavoravano negli uffici erano nel 1970 più di 8 mila. Dal '54 a oggi il numero delle impiegate è più che rad-

doppiato e copre circa un quarto dell'intero settore.

In Francia, Inghilterra, Germania, Svezia, Canada e Stati Uniti ormai da decenni esiste una quasi completa parità di qualifiche e di impegni nel mondo del lavoro tra uomini e donne. Fatiche e responsabilità operative, in questi Stati, trovano un'equa distribuzione, favorita anche dal crescente sviluppo tecnologico che ha notevolmente diminuito il peso fisico del lavoro.

Nel settore delle macchine utensili, per esempio, e dell'elettronica l'impiego di operaie si è dimostrato particolarmente proficuo. Ecco, in proposito, i dati riferiti ad alcune sezioni di produzione della Fiat:

Alla Meccanica Mirafiori, ed alle Officine di Rivalta, fino al 1969 la presenza femminile risultava assai modesta; nel 1970 si sono registrate presenze pari a circa il dodici per cento della manodopera totale. In fabbrica è ora possibile incontrare operaie addette al montaggio pezzi, al collaudo, alla saldatura a ossigeno, alle saldatrici pensili, alle punzonatrici, alle piccole presse e a tante altre operazioni fino a poco tempo fa reputate poco idonee alle donne.

Nelle Officine Sussidiarie Auto si è passati da percentuali del 2 e del 5 addirittura al 10 per cento del 1970.

I più consistenti nuclei





Sulle complesse apparecchiature degli aerei che richiedono la prestazione di manodopera altamente qualificata, fino a quattro o cinque anni fa lavoravano prevalentemente uomini. Oggi molte di queste difficili lavorazioni sono affidate a donne, ottenendo livelli di efficienza molto elevati.

Le donne hanno dimostrato di essere molto utili anche in Meccanica, ai torni semi-automatici e alla sbavatura dei pezzi; al Montaggio dove sono state impegnate nella rivestitura, nella imbottitura e montaggio dei sottogruppi; al Laboratorio Esperienze per l'esecuzione delle prove dei metalli.

Il « feudo » della donna, rimane, però, il reparto selleria. Qui essa compie un lavoro che forse le è congeniale e i risultati produttivi sono ottimi per quantità e per qualità. In questo settore le responsabilità di conduzione sono affidate alle stesse donne.

La donna sembra decisa a continuare la sua « scalata » nel mondo del lavoro e a dar prova di tutte le sue ampie possibilità di impegno anche in quei settori che abitualmente erano considerati poco idonei alle sue capacità.

femminili si trovano alle cucitrici, alla lavorazione dei sedili, al montaggio di piccole serie e alle rifiniture in pelle.

Anche in settori di elevata tecnologia, come quella delle produzioni aeronautiche, il numero delle donne al lavoro è notevolmente aumentato, passando dal 2-3 per cento al 10 e anche al 12 per cento.



Intervista con l'unica donna capo squadra alla Mirafiori

Maria Teresa Negro ha 34 anni. Lavora alla Fiat Mirafiori, sezione Carrozzeria, presso l'officina 51 dal 1955. Alle sue dipendenze vi sono 80 operai addetti alla cucitura dei rivestimenti per sedili delle vetture. La signora Negro è l'unica caposquadra di sesso femminile della Fiat.

« Oltre al controllo e al coordinamento della lavorazione », spiega, « curo l'addestramento del personale e suggerisco eventuali cambi di produzione e giudizi sui materiali usati per quanto riguarda il colore e la qualità ».

Maria Teresa Negro cominciò a lavorare quando aveva 14 anni. Frequentando corsi domenicali, riuscì a conseguire la licenza di avviamento commerciale. « Da quasi vent'anni devo anche pensare alla famiglia », soggiunge

« da quando cioè ho cominciato a lavorare per aiutare i miei genitori. Tutto ciò è servito a formare il mio carattere anche negli anni più difficili. Credo nel mio lavoro e nel lavoro in genere quale mezzo capace, per una donna, di dare sicurezza e un certo grado di benessere. Questo vale anche nel mio caso. Mio marito svolge in proprio una attività artigianale e potrebbe assicurarci una vita serena. Tuttavia non saprei pensare a me stessa solo racchiusa fra le pareti domestiche ».

La signora Negro parla anche delle sue bimbe, Maria di 5 anni ed Elena di due e mezzo, che quando la mamma è al lavoro sono sorvegliate, dalla nonna. « Un orario di lavoro non è certo l'ideale per occuparsi dei figli, ma con un po' di buona vo-

lontà e un minimo di organizzazione ci si può dividere fra casa e lavoro. Tutto sommato, i turni sono un vantaggio perché consentono una certa libertà per sbrigare le faccende domestiche, fare qualche commissione e talvolta rimanere ancora un po' di tempo per leggere un libro e guardare la tv ».

Perché la donna lavora? La domanda suscita risposte contraddittorie, a volte polemiche. Una ragazza di 22 anni, impiegata della sede di corso Marconi, dice: « Perché lavoro? Perché non posso farne a meno. Perché devo vivere ».

Una signora di 34 anni, madre di due bambini, spiega: « Lavoro per contribuire a mandare avanti la famiglia. Lo stipendio di mio marito non sarebbe sufficiente per mantenerci tutti. Non sono sod-

disfatta, ma neppure posso dirmi scontenta del lavoro che svolgo in ufficio. Vorrei maggiori prospettive di miglioramento ».

Una ragazza che lavora in fabbrica, e che è sposata da appena sette mesi risponde: « Lavoro perché io e mio marito non possiamo vivere con il suo solo stipendio. Intanto i giorni passano e qualche cosa succederà. Se dovessi avere un bimbo, mi troverei in difficoltà per il lavoro, ma per ora non voglio pensarci... ».

C'è ancora una risposta, quella di una donna che, vedova, ha ripreso a lavorare dopo la morte del marito: « Ho ritrovato una relativa serenità, riesco a mantenermi da sola e il lavoro che svolgo mi fa sentire utile a qualche cosa. Mi sento meno sola e mi sembra di ritrovare una ragione di vita ».



la donna
che lavora

Prezzi e indicazioni per i centri alpini piemontesi



Vacanze in montagna

Il costo degli affitti in alloggi tipo di due vani con quattro posti-letto - Le tariffe degli alberghi e delle pensioni nelle varie località alpine

Quanto costano le ferie? Sul numero 3 dell'«Illustrato» abbiamo pubblicato il risultato di un sondaggio compiuto in Liguria e sulla Riviera Romagnola. Sul numero scorso si è presentato un quadro del costo delle crociere. Riferiamo questa volta l'esito della ricerca svolta allo stesso scopo nei centri di villeggiatura montani del Piemonte. I canoni d'affitto riguardano alloggi tipo di due vani con

quattro posti-letto in edifici di recente costruzione (con servizi) e in vecchie case più o meno rammodernate. Dai prezzi sono escluse le spese per la luce e la tassa di soggiorno.

Per ogni località indichiamo le tariffe di pensione completa in «alta stagione» (luglio-agosto) degli alberghi delle categorie più economiche, escludendo cioè quelli di 1° e 2° categoria.

Valle d'Aosta

È la zona più ricercata dagli appassionati della montagna. A Courmayeur, la stazione di soggiorno più famosa, per affittare un alloggio tipo in nuovi stabili è difficile spendere meno di 300-350 mila lire per la stagione, mentre in vecchie case rimodernate si può passare l'estate con 250 mila lire (le disponibilità, però, sono poche). La retta nelle pensioni e negli alberghi va da 3500 a 6500 lire al giorno.

Pochi chilometri più a valle, a Pré St. Didier, i prezzi sono inferiori.

A Cervinia gli alloggi ceduti in affitto sono pochi. Per quelli disponibili si parla di 300 mila lire il mese se di 2 camere e di 100 mila se di una sola camera. Pensione in alberghi: da 3800 a 6500 lire il giorno.

Il sistema della loca-

zione stagionale è tuttora in vigore a Valtournanche. Nei nuovi stabili si richiedono 50-60 mila lire per letto, ossia 200-250 mila per l'alloggio «campione» di 2 camere; nelle vecchie case i prezzi sono rispettivamente 35 mila lire e 100-130 mila lire.

Pressappoco uguali le «quotazioni» a Champoluc e Brusson, nella vicina Valle d'Ayas.

Concludiamo il panorama valdostano con la Valle del Lys. A Gressoney la Trinité le disponibilità di alloggi in affitto sono scarse, per le stesse ragioni di Cervinia. Una idea dei prezzi per le poche offerte può essere data dalla pigione stagionale richiesta per un alloggio di 3 camere (6 letti) in un condominio: 400 mila lire. Un po' più bassi i livelli a Gressoney St. Jean.

Provincia di Torino

Cominciamo dal Canavese. Sulla Serra d'Ivrea vi è Andrate. L'alloggio «campione» è qui affittato per l'estate a circa 150 mila lire (40-70 mila senza bagno). Qualche sistemazione in vecchie case a 30 mila lire il mese. Retta degli alberghi: da 3400 a 4900 lire il giorno.

In Val Soana, a Ronco, sempre per 2 camere, l'affitto per la stagione è di 120-150 mila lire. Ai piedi del Gran Paradiso, su un lago magnifico, sorge Ceresole Reale. Per la stagione l'affitto di 2 camere si aggira sulle 200 mila lire negli stabili nuovi e sulle 80-100 mila in quelli vecchi.

Nella medesima Valle d'Orco sono da segnalare Noasca e Locana. La pigione per 2 camere è di 90-120 mila lire per la stagione e sulle 250 mila per tutto l'anno. Spesa per chi va in albergo, da 2800 a 3500 lire.

Altri centri del Canavese frequentati d'estate sono Vico e Castelnovo Nigra. I fitti per gli alloggi tipo sono di 250 mila lire l'anno oppure 120-170 mila lire per la stagione. Rette d'albergo: da 3000 a 3800 lire.

Ala di Stura è il centro delle Valli di Lanzo che gode di maggior popolarità. L'affitto stagionale di 2 camere con servizi è di 250-300 mila lire e di 200 mila in vecchie case senza servizi (150 mila se l'alloggio è privo di mobilio). Spesa per la permanenza in albergo: da 3600 a 4500 lire il giorno.

Inferiori i fitti a Ceres: 200-250 mila per la stagione in case nuove, 110-130 mila nelle altre. Pensioni in albergo: 2800-5000 lire. Pressappo-

co uguale la situazione a Cantoira e Chialamberto, in Val Grande.

A Viù, nella valle omonima, come a Usseglio, per le solite 2 camere la spesa per la stagione è di 150-180 mila lire, la pensione in albergo costa da 2500 a 3800 lire.

Passiamo alla Valle di Susa e cominciamo da Rubiana. Come nelle Valli di Lanzo, anche qui è difficilissimo ottenere alloggi in affitto a mese. Per l'estate sono richieste, per 2 camere, da 90 a 120 mila lire. Le pensioni in albergo vanno da 2800 a 4000 lire.

A Oulx e Sauze, centri frequentatissimi d'estate come d'inverno, lo affitto dell'alloggio tipo è di 150-200 mila lire per la stagione e sulle 100 mila per un mese, mentre nelle vecchie case di Oulx chi ha fortuna può avere in locazione 2 camere per tutta l'estate a 120 mila lire. Tariffe di pensione degli alberghi: a Oulx 3500-4000 lire, a Sauze 2600-5700.

Prezzi quasi uguali a Bardonecchia: per la stagione, 150-200 mila lire in 2 camere in casa nuova, 120 mila in edificio vecchio, oppure 90-100 mila il mese per le prime e 70 mila per le altre. La spesa per l'albergo va da 3200 a 7000 lire il giorno.

Da alcuni anni Sestriere è diventata famosa anche come centro di soggiorno estivo. In genere gli alloggi sono affittati per un anno al prezzo di 500-700 mila lire. Negli alberghi, pensione a partire da 3600 lire il giorno.

Dal colle scendiamo in Val Chisone, a Pragelato. L'affitto dell'alloggio tipo è sulle 200 mila lire

per la stagione (300-350 mila all'anno). Alberghi: 3200 a 5000 lire il giorno. Fenestrelle, le pigioni diminuiscono a 120-130 mila lire per stagione in edifici nuovi e 80-90 mila negli altri.

Chiudiamo l'esame del-

Provincia di Cuneo

Nella Valle del Po, a Paesana vi sono sistemazioni in vecchie case a 45-50 mila lire il mese, mentre un alloggio di 2 camere costa per l'estate 120-130 mila lire in nuovi condomini e sulle 200 mila in villette prefabbricate. Pensione in albergo: 3000 lire il giorno. Livelli analoghi hanno i fitti a Crissolo: 50-60 mila lire il mese in vecchi stabili (100-120 mila per la stagione), 300-350 mila l'anno in nuovi edifici (200 mila senza i mobili). Rette d'albergo: 3300-4000 lire.

A Sampeyre, in Val Varaita, l'affitto di 2 camere per l'estate si aggira sulle 150-180 mila lire (200 mila in villette). Pensioni da 3200 a 3600 lire.

La spesa a Casteldelfino è di 30-50 mila lire il mese per ogni camera in case nuove, mentre l'affitto stagionale di 2-3 camere in case vecchie è di 70-80 mila lire. Canone sempre per 2 camere a Pontechianale: 70-90 mila lire il mese. Tariffe degli alberghi delle due località: 3300-4000 lire il giorno.

Passiamo alla Valle Stura e alle sue diramazioni. A Demonte vi sono alloggi a 20-25 mila lire il mese oppure 70-80 mila per l'estate. Di poco superiori i fitti a Vinadio: 35-40 mila lire il mese oppure 80-90 mila per la stagione.

Nei nuovi stabili di Li-

la situazione in provincia di Torino con i prezzi della Val Pellice. A Torre Pellice l'affitto di 2 camere è di circa 200-210 mila lire all'anno oppure sulle 180 mila per l'estate. Uguali o quasi i fitti a Villar e Bobbio.

mone Piemonte il canone d'affitto di 2 camere per la stagione si aggira sulle 200 mila lire, in quelli vecchi sulle 90-100 mila. All'incirca allo stesso livello i fitti ad Entracque, con una spesa mensile di 100-120 mila lire negli edifici nuovi e sulle 40 mila negli altri. Tariffe alberghiere a Limone da 3800 a 5000 lire, ad Entracque da 3200 a 4000.

Per finire ecco le «quotazioni» rilevate nelle Valli del Monregalese. A Lurisia e Roburent la pigione dell'alloggio-campione varia da 80 a 100 mila lire il mese in case nuove e sulle 70 mila in quelle meno recenti, con un canone stagionale rispettivamente di 200 mila e 100-150 mila lire. Chi preferisce passare le ferie in albergo spenderà da 2600 a 4300 lire il giorno, con punte di 5000 a Lurisia.

Province di Vercelli e Novara

I principali poli d'attrazione per le vacanze montane di queste zone sono Alagna Sesia e Macugnaga. Ad Alagna per 2 camere con servizi è da preventivare una spesa per l'affitto stagionale di circa 200 mila lire (250 mila per una in più), mentre la pensione in albergo varia da 3200 a 5000 lire il giorno. Più elevati i fitti a Macugnaga.

Una burrascosa esperienza iniziata in Francia nel 1943

Il problema dei preti operai

La presenza di sacerdoti che lavorano in fabbrica è sempre stata tema di controversie - Nel 1965 i vescovi francesi ottennero da Paolo VI l'autorizzazione per la ripresa dell'attività dei preti al lavoro - La situazione in Italia

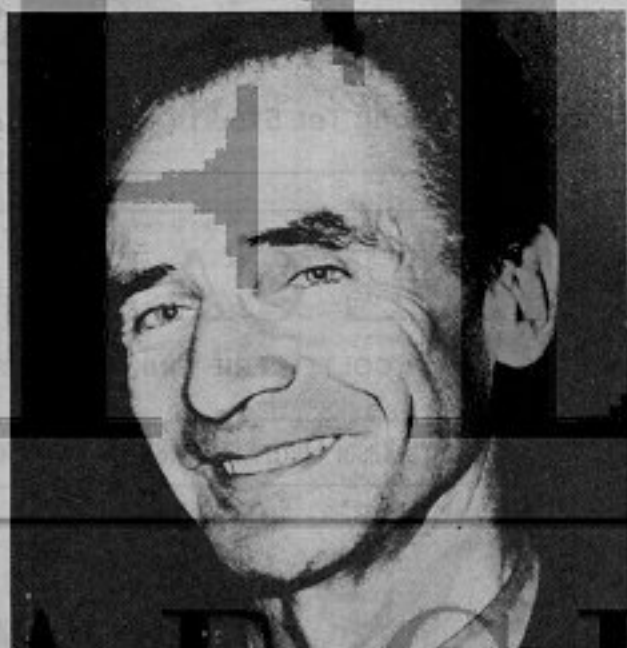
I preti-operai esistono, soprattutto in Francia, ma anche in Italia e in altri Paesi. La mancanza di informazioni in proposito si spiega con la burrascosa storia di una esperienza pastorale che, iniziata in Francia attorno al 1943-44, fu troncata dal Vaticano nel 1953; divieto confermato in termini più blandi il 3 luglio 1959, sotto Papa Giovanni, che aveva seguito le vicende dei preti-operai quando a Nunzio a Parigi. Il 23 ottobre 1965 la Conferenza episcopale francese, con il consenso della Santa Sede, ha deciso di autorizzare la missione dei «preti al lavoro» nelle fabbriche.

In Italia non è facile stabilire quanti e dove siano i «preti-operai» perché la loro attività è volontaria e individuale, talora con l'autorizzazione di qualche Vescovo, più spesso con la tolleranza vescovile. Probabilmente i «preti-operai» italiani non superano i venti o trenta, sparsi in tutta la penisola, con maggior incidenza, come è naturale, nel triangolo industriale formato da Lombardia, Piemonte, Liguria e anche nella Toscana, terra dove la sperimentazione è vocazione innata in ogni campo.

Senza tentare un impossibile censimento, ci limitiamo a citare qualche località in cui risultano presenti «preti-operai». Ve ne sono uno o due ad Alessandria, alcuni riuniti nella Comunità di Bose (Ivrea), altri a Novara, dove nel novembre del 1959 fu costituita dal vescovo Mons. Gilla Gremigni (ora scomparso) una «missione operaia». A Torino Don Vittorino Merinas, notissimo leader della «Comunità del Vandalino», non è propriamente un «prete-operaio», ma dei preti-operai segue l'impostazione ideologica di forte impegno sociale in prima persona e di testimonianza cristiana.

A Reggio Emilia un salesiano lavora in una fabbrica, a Viareggio don Sirio Politi e un suo confratello hanno fondato una comunità agricola: all'Isolotto di Firenze, troppo noto per riassumerne la storia, l'ex parroco don Enzo Mazzi fa l'elettricista, don Sergio Gomiati l'operaio, don Paolo Cacioli alterna, a quanto sembra, l'insegnamento con il lavoro manuale. Sempre a Firenze, sino a qualche tempo fa, lavorava in uno stabilimento don Borghi. Altri casi analoghi sono segnalati, con scarsa precisione, in alcune regioni italiane.

L'attività dei «preti-operai», più esattamente



Paul Gautier, uno dei primi «preti operai» francesi che, dopo aver lavorato in cantieri edili, si trasferì in Israele nel 1953.

definiti adesso «preti al lavoro», è organica in Francia, sotto la guida dell'Episcopato. Attualmente vi partecipano circa un centinaio di sacerdoti francesi. Vivono in comunità, e non più soli come un tempo; non possono accettare responsabilità politiche o sindacali anche se, per compiere la propria missione in mezzo agli operai, devono in qualche modo dividerne la sorte a tutti i livelli.

In poche righe è possibile soltanto una sintesi della storia dei preti-operai. Per studiare la condizione operaia, in rapporto alla evangelizzazione di una società sempre più «scristianizzata», i vescovi francesi inviarono nei luoghi di lavoro tre sacerdoti già nel 1939-1940. Fra i tre era il domenicano padre Loew che fece lo scaricatore nel porto di Marsiglia, diventando così di fatto il primo «prete-operaio».

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Suhard, pose all'episcopato il problema di un ravvicinamento della chiesa alla classe lavoratrice: così il 24 luglio 1941 i vescovi fondarono un seminario interdiocesano per formare i sacerdoti destinati all'apostolato fra gli operai. La sede fu prima a Lisieux, poi a Limoges, con la denominazione di «Mission de France».

Nel 1942-1943 l'episcopato francese inviò una trentina di preti volontari, scelti fra duecentocinquanta che s'erano offerti, come «cappellani clandestini», fra i lavoratori francesi deportati in Germania. Nel 1943-1944 alcuni studi, fra cui «France, pays de mission?» degli abbati Godin e Daniel, diedero la

drammatica misura della «scristianizzazione» delle masse francesi. Nel gennaio del 1944 il cardinale Suhard creò la «Mission de France» con lo scopo di «convertire i pagani, dimostrando indirettamente alla comunità cristiana che si deve prendere un nuovo atteggiamento».

Nel dopoguerra, sino al 1953, un centinaio di sacerdoti della Mission de France e della Mission de Paris, ottenne dai Vescovi l'autorizzazione a diventare «preti-ope-

rai». Molti di loro entrarono come militanti nei sindacati e in movimenti politici; alcuni abbandonarono l'abito talare per sposarsi, altri furono arrestati durante manifestazioni di protesta. Preoccupata da questo snaturamento della missione sacerdotale, la S. Sede vietò nel settembre 1953 l'assunzione di seminaristi come operai in fabbriche, nei porti, sulle navi e nelle campagne. L'episcopato francese nel novembre del 1953 proibì la prosecuzione dell'esperienza dei preti operai, permettendo che al massimo lavorassero tre ore al giorno senza prendere iniziative sindacali o politiche.

Esplosero polemiche senza fine, specie in occasione di una lettera firmata da 73 sacerdoti i quali sostenevano fra l'altro che «la classe operaia non ha bisogno di gente che si protenda sulla sua miseria, ma di uomini che condividano le sue lotte e le sue speranze». Malgrado le proteste, molti preti operai si sottrassero al divieto. Si costituì la «Mission Ouvrière» guidata dal vescovo ausiliare di Lione, Mons. Ancel, e formata da circa 70 sacerdoti. Essi lavorarono per 3 ore al giorno nelle fabbriche fra il 1954 e il 1959, ma il 3 luglio del '59 il Santo Ufficio ordinò la fine della esperienza che avrebbe dovuto

essere sostituita, secondo il Vaticano, dall'opera di laici impegnati nel lavoro e sacerdoti impegnati nell'assistenza spirituale, appartenenti a Istituti secolari.

Soltanto dopo altri 6 anni, e cioè il 23 ottobre 1965, in pieno Concilio, i vescovi di Francia ottennero da Paolo VI l'autorizzazione a riprendere l'attività dei preti operai.

Nuovi forni antismog alle Ferriere di via Borgaro

Chi si sofferma a guardare Torino dall'alto della collina, vede su certe zone della città una fitta cortina di smog. E' lo scotto che pagano oggi molte città industriali, in Italia e all'estero. Spesso l'inquinamento atmosferico è legato al raggrupparsi di stabilimenti e di officine che il passare degli anni ha reso superati. Una trasformazione si rende perciò necessaria, anzi, indispensabile, anche per uniformarsi alle disposizioni di legge che cercano, nei limiti del possibile, di disintossicare l'atmosfera di parecchi grandi centri urbani.

In questa prospettiva la Fiat ha deciso di rinnovare il reparto forni Martin di via Borgaro, e di sostituirlo con impianti nuovi più moderni, il cui costo complessivo si aggirerà sui diciotto miliardi.

I lavori di demolizione incominceranno nel '72. Ci vuole infatti circa un anno per la costruzione dei forni, la predisposizione dei cantieri e delle carpenterie (8 mila tonnellate solo per le

strutture portanti del nuovo fabbricato). L'operazione avverrà gradualmente, in modo da non rallentare troppo la produzione e da assicurare la continuità dell'occupazione ai 350 dipendenti che lavorano attualmente nell'acciaieria di via Borgaro. Via via che l'edificio e gli impianti verranno smantellati, sorgerà la nuova costruzione — con sistema analogo a quello usato per allargare i vecchi ponti cittadini — che entrerà progressivamente in attività.

Nel '75 l'opera sarà completa. Il nuovo stabilimento sorgerà su 25 mila metri quadrati; avrà tettoie e strutture diverse, con 3 forni elettrici e il posto per installarne un quarto se occorrerà. Le condizioni di lavoro risulteranno molto migliori di quelle odierne, come aerazione dei locali e sicurezza dei macchinari. La produzione sarà di 500 mila tonnellate di acciaio l'anno; la gru di colata, che peserà da sola 400 tonnellate, avrà 250 tonnellate di portata.

notizie per chi vive a torino

Senza latte per una settimana

Occupata la Centrale del latte dai dipendenti per una vertenza sindacale, è mancato per una decina di giorni il rifornimento in città. Polemiche, proteste, code ai cancelli della Centrale per avere la bottiglia necessaria all'alimentazione di un lattante, via via di macchine della polizia o dei carabinieri a sirena spiegata per portare latte per qualche ammalato; borsa nera fuori città alla ricerca di rifornimenti diretto dalla stalla, seduta straordinaria del consiglio comunale.

Si è dovuto far giungere il latte da altre parti del Piemonte e la Centrale è stata poi fatta sgomberare dalla polizia, per ordine della Magistratura.

Soldatini danesi

Le manifestazioni organizzate dalla Danimarca per la settimana danese a Torino e per il Salone delle arti domestiche, hanno

per qualche giorno trasformato il centro cittadino. Ghirlande di bandiere e nelle vetrine teorie di soldatini bianchi e rossi con garitte e cannoni. I negozianti segnalano che migliaia di persone si sono prenotate per portarsi a casa un soldatino come ricordo quando le vetrine saranno disfatte.

In centro solo sul tram

L'Azienda tramviaria ha presentato all'esame del Comune due proposte per la riorganizzazione dei trasporti pubblici nel centro cittadino. Una soluzione prevede che l'intero centro, da via Pietro Micca e via Po sino a corso Vittorio, sia vietato al traffico privato. L'altra proposta prevede, sempre in centro, tre isole pedonali. Gli esperti municipali hanno però manifestato molte riserve su questa «rivoluzione viabile».

La realizzazione del piano sarebbe infatti possibile soltanto se il servizio di mezzi pubblici fosse perfettamente efficiente e se il

prezzo dei tassi fosse più basso.

Intanto sia gli utenti dei servizi pubblici sia gli automobilisti continuano a soffrire durante le ore di punta.

Un'idea curiosa è quella che era stata proposta al comune di Amsterdam: lasciare il centro cittadino libero al solo transito delle biciclette. I velocipedi avrebbero dovuto essere messi a disposizione della amministrazione comunale.

Londra ci presta soldi per le scuole

Una banca londinese ha prestato al Comune di Torino 20 milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire). Per firmare l'accordo per il prestito ventennale sono andati a Londra il sindaco con lo stato maggiore degli esperti di finanza del municipio e i rappresentanti del «San Paolo».

L'operazione decisa qualche mese fa, quando in Italia era difficile ottenere un mutuo a lunga scadenza e a interesse basso, è stata

fatta per dare al Comune la possibilità di realizzare scuole, strade, aree verdi, impianti sportivi, metropolitana e semafori.

Non appena firmato l'accordo, si è subito bandito l'appalto di scuole per 3 miliardi.

Ai torinesi piace volare

I torinesi hanno imparato a volare. Nel '70 i passeggeri degli aerei sono stati 408.716 con un incremento del 22,08 per cento rispetto all'anno precedente. 20 per cento in più anche nel volume delle merci trasportate.

E' un aumento nettamente superiore alla media degli altri aeroporti nazionali e che porta Caselle al quarto posto dopo Fiumicino, Linate e Malpensa.

La società che lo gestisce, la SAGAT, ha accresciuto il capitale sociale e spenderà 600 milioni per migliorare le infrastrutture: nuova pista, nuova aerostazione, illuminazione del piazzale, sistemazione delle vie di circolazione interna.

ORIONE allevia la stanchezza e sostiene senza comprimere. Di grande sollievo per chi deve guidare a lungo, per chi è "sempre in movimento" e per chi pratica lo sport. Indispensabile per una linea sempre snella, giovane e "scattante". ORIONE, l'unico slip in speciale tessuto calibrato, è prodotto nei modelli "leggero" (L. 3.500) e "rinforzato" (L. 5.300).

In vendita presso le farmacie ed i negozi specializzati.

ORIONE
FA L'UOMO
MAIUSCOLO

MATERIALE ILLUSTRATIVO GRATUITO VI SARA' SPEDITO A RICHIESTA: S.A.F.T.E. s.p.a. VIA TRECATE 9/A 10141 TORINO TEL. 79.05.30 - 79.02.76

ALBAMARE
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI



VENDE

ALLOGGI DI OGNI DIMENSIONE PER LE VOSTRE VACANZE IN OGNI STAGIONE

IN ANDORA

L'ANGOLO PIU' SUGGERIVO DELLA RIVIERA LIGURE

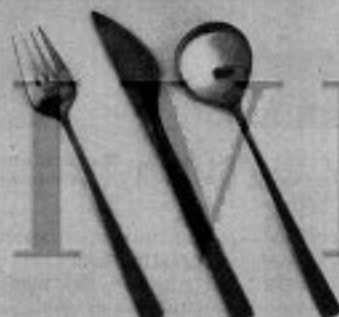
Per informazioni: Tel. 515.914 - 959.313 - Andora 0182/85.489

A. DE CARLO

PIAZZA CASTELLO 91
TELEFONO N. 53.50.75
10123 TORINO

COLTellerie FINI ★ POSATERIE

Centro Assistenza Rasoi Elettrici: SUNBEAM - BRAUN - PHILIPS - REMINGTON



NOVITA' synchron



Braun sixtant 6006

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera



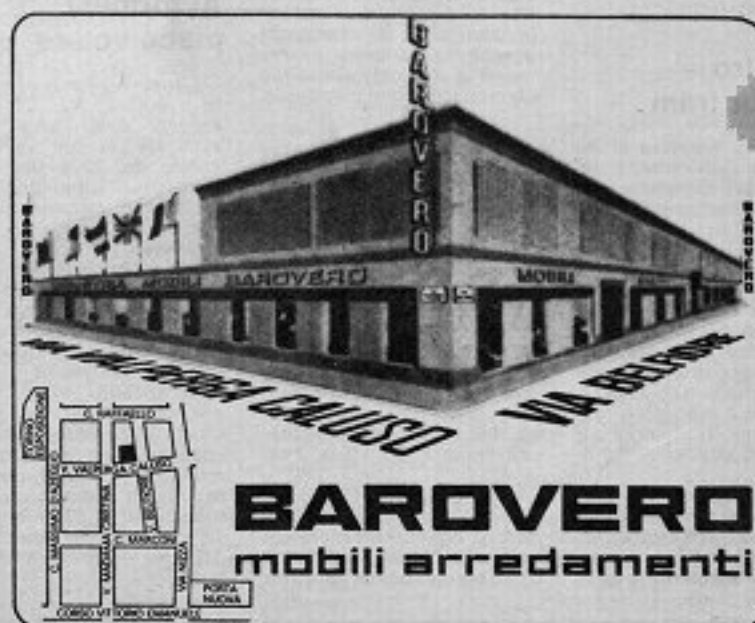
La scuola elementare MAFFEI di Corso Regina 302 con piscina coperta, teatro, palestra, ristorante e autoservizio. Nella foto una maestra con un piccolo alunno.

EURO MOTEL

Ristorante - piscina - sauna finlandese

II° Categoria - 200 posti letto

Via 1° Maggio, 57 - Tel. 62.18.43
NICHELINO - Torino



BAROVERO
mobili arredamenti



G. CANAVESIO
Strada delle Cacce, 84 - 10135 Torino
Tel. 34.38.88



Birreria Wührer

10123 Torino - Via Lagrange 42 - Telef. 51.34.25

antinfortunistica

Discussione su un incidente

L'officina N. 41 della Mirafiori è il reparto che ha uno degli indici più bassi di infortunio di tutto il complesso Fiat. Per esempio, le ustioni sono molto rare; eppure in questa sezione — dove si producono paraurti e si eseguono trattamenti galvanici — si usano acidi e alcali. Bisogna darne merito agli operai e ai loro capi. Segno che la loro coscienza antinfortunistica è vigile, anche se purtroppo ogni tanto un incidente si verifica: nel caso che stiamo per raccontare un operaio ha avuto due dita lesionate dalla lucidatrice in moto.

Forse un momento di distrazione o l'eccessiva dimestichezza con il lavoro hanno causato l'incidente. L'operazione che deve essere eseguita è quella di sottoporre il paraurti al trattamento di una macchina formata da tre dischi di tela ventilata montati su mandrino e trattenuti da un dado.

Ogni tanto i dischi devono essere rimossi per ravvivare la tela. L'operaio li sfilava dalla macchina, li gira, li rimette al loro posto e li blocca con il dado. E' facendo quest'ultima manovra che si è infortunato. Con la mano destra ha inserito il dado mentre l'albero era in movimento. La punta di un dito del guanto in cuoio, che gli operai adoperano per evitare le abrasioni, si è impigliata nell'ingranaggio e ha trascinato la mano nel vortice dei giri. Due dita sono rimaste ferite: l'indice e l'anulare. Il referto dei medici che hanno prestato le prime cure parla di «infrangimento alla seconda falange».

E' consuetudine del servizio di sicurezza Fiat discutere gli incidenti con i diretti responsabili del lavoro, capi officina e capi squadra. Questa iniziativa si inquadra nella lotta contro gli infortuni condotta dall'azienda su due fronti: quello degli studi tecnici per la ricerca di accorgimenti che prevengano gli infortuni, quello della propaganda in fabbrica, per ottenere che le norme antinfortunistiche siano conosciute e rispettate dai lavoratori.

Anche l'incidente dell'officina N. 41 della Mirafiori è stato lungamente dibattuto con una minuziosa ricerca dei motivi che lo hanno determinato: si cerca così, studiando i vari aspetti dell'infortunio, di evitare che si possa ripetere per l'avvenire.

medicina

Come scegliere il luogo più adatto per le ferie

Con l'apparire dei primi caldi, si pensa con sempre più insistenza alle prossime vacanze. Sulla utilità di trascorrere un periodo di tempo anche breve in modo completamente diverso dal resto dell'anno, sono tutti concordi. Certo sarebbe desiderabile potersi recare in un luogo tranquillo, a contatto con la natura, con la possibilità sia di svolgere una certa attività fisica, proporzionata all'età, alle abitudini e alle condizioni fisiche, sia di alimentarsi con cibi una volta tanto genuini. Tutto questo al giorno d'oggi è quanto mai difficile da realizzare e sarà già molto se durante le vacanze le notti non saranno più rumorose di quelle che ci assillano in città.

Per la scelta della località in cui trascorrere le vacanze, per le persone in buona condizione di salute non esistono controindicazioni assolute.

Il clima marino, che è particolarmente indicato ai sofferenti di disturbi delle vie respiratorie come ai bronchitici, gli asmatici, ai soggetti linfatici, agli artrosici, è invece da sconsigliare ai soggetti affetti da stati depressivi e da varie forme di nevrosi.

Il soggiorno in località di mezza montagna (700-

900 metri) non ha controindicazioni di sorta: sia i bambini piccoli che le persone anziane e i convalescenti vi troveranno le condizioni climatiche più adatte.

La montagna è il luogo adatto per coloro che so-

no effetti da varie forme di anemia, per gli astenici, i dispeptici e i soggetti particolarmente affaticati; è sconsigliabile invece (specie per quanto riguarda le località dai 1200 metri in su) ai cardiopatici, agli affetti da insufficien-

za respiratoria e da malattie reumatiche.

Per i bambini molto piccoli ricordiamo che questi, pur soffrendo più degli adulti degli sbalzi di altitudine, presentano però una notevole capacità di acclimatazione.

Da non trascurare, come località dove trascorrere le vacanze, i laghi, specie quelli prealpini e le zone collinari.

Infine per le donne in stato di gravidanza, se questa è condotta bene, senza manifestazioni patologiche, non esistono controindicazioni; sarà naturalmente opportuno osservare particolari cautele (passeggiate non troppo lunghe e non nelle ore calde, bagni di breve durata evitando in seguito di rimanere con addosso il costume bagnato, esposizioni al sole soltanto nelle prime e nelle ultime ore della giornata).

L'INAM pagherà le valvole cardiache

Il Consiglio d'Amministrazione dell'INAM ha deciso che la fornitura delle protesi valvolari cardiache (300 mila lire) sarà a completo carico dell'Ente mutualistico. La spesa verrà rimborsata anche se l'applicazione delle protesi avviene al di fuori dei Centri INAM di cardiocirurgia, purché in luoghi di cura riconosciuti dagli organi centrali sanitari dell'Istituto.

La mutua inglese paga il cognac. Un tribunale mutualistico ha deciso che il cognac è un ottimo tonico e rientra quindi fra le medicine gratuite prescritte ai mutuatisti.

Il trattamento ambulatoriale con il rene artificiale (dialisi extracorporea) verrà prolungato dall'Inam oltre i 180 giorni attualmente previsti: saranno infatti considerati ai fini di tale conteggio solo quei giorni nei quali l'assistito fruiva in forma ambulatoriale della prestazione. Il prolungamento dell'assistenza da parte dell'Inam, che sin dal '67 si occupa di trattamenti con il rene artificiale, garantisce in tal modo una più qualificata assistenza.

E' all'esame di una commissione ministeriale di esperti una nuova iniziativa di pronto soccorso per automobilisti: si tratta di una piccola cassetta che sarà resa obbligatoria in un primo tempo su tutti i veicoli pubblici e in seguito su quelli privati. La cassetta di pronto soccorso per ogni vettura è già obbligatoria nella Germania Occidentale e in Finlandia. Quella ora allo studio in Italia conterrà bende, un laccio emostatico, una coperta termica metallizzata. Nessun farmaco, nessun disinfettante per evitare che il loro impiego possa, in certi casi, provocare danni irreparabili al ferito.

previdenza

In Italia: a 60 anni gli uomini, a 55 le donne

L'età per la pensione in Europa

In tutti i Paesi europei l'età del pensionamento è più alta che in Italia, ma sono diverse anche le condizioni economiche e sociali delle popolazioni. C'è chi sostiene che l'età della pensione (attualmente fissata a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini) non è più adeguata alla durata media della vita, sensibilmente aumentata negli ultimi decenni, e che, in ogni caso, dovremmo allinearci agli altri Stati europei dove il diritto alla pensione si raggiunge, come minimo, cinque anni dopo.

Che una volta si visse di meno è vero: nel 1901 gli italiani di età superiore ai 60 erano 3 milioni 157 mila, pari al 9,6 per cento di tutta la popolazione; nel 1921 ne vennero censiti 4 milioni e 24 mila corrispondenti al 10,4 per cento della popolazione; erano 7 milioni e 57 mila, pari al 14 per cento della popolazione nel 1961; saranno circa 8 milioni e mezzo, cioè il 16 per cento della popolazione, al prossimo censimento.

Queste percentuali non sono molto diverse negli

altri Stati d'Europa, dove però l'età dell'inizio della pensione è più alta che da noi. Sono differenti infatti anche le condizioni economiche e sociali specialmente per ciò che riguarda i mercati del lavoro, che nei Paesi considerati offrono largo margine di impiego anche alla manodopera straniera.

In quegli Stati, una riduzione dell'età necessa-

ria per godere della pensione rischierebbe di mettere in crisi la produzione. In Italia invece un aumento di tali limiti di età determinerebbe subito un incremento della disoccupazione, con tutti i guai che ne derivano, soprattutto per le giovani leve in cerca del primo impiego. Non bisogna dimenticare, del resto, che prima della guerra anche da noi

si andava in pensione a 65 anni (60 per le donne). Fu ridotta a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne proprio per particolari esigenze del nostro mercato di lavoro che nel frattempo non ha subito sostanziali mutamenti.

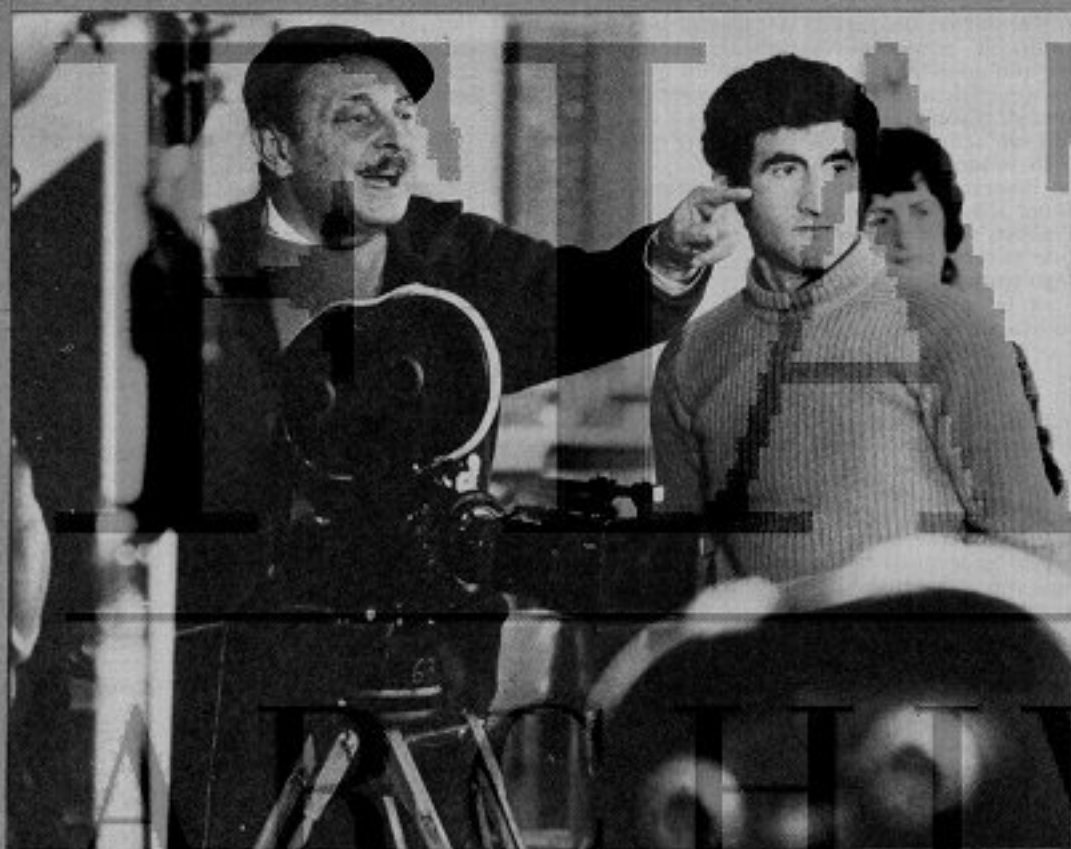
Per questi motivi e perché gli attuali minimi di età richiesti per la pensione sono una conquista dei lavoratori, è da esclu-

dere che vengano disposte modifiche al riguardo. Per completare il raffronto fra il nostro e gli altri ordinamenti pensionistici, pubblichiamo una tabella riassuntiva dei rapporti che esistono fra pensione e retribuzione in Italia e in alcuni Stati europei verso i quali si dirige di preferenza la nostra manodopera in cerca di lavoro.

Confronto con alcuni paesi europei

Italia		Francia		Germania		Svezia		Svizzera	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
60	55	65	60	65	65	67	67	65	62
Con 40 anni di contributi l'importo della pensione è del 74 per cento della retribuzione media degli ultimi 10 anni di lavoro.		Con 40 anni di contributi, il 40 per cento della retribuzione media degli ultimi 10 anni di lavoro.		Con 40 anni di contributi, il 60 per cento della retribuzione base del lavoratore. La pensione viene aumentata di un decimo per ogni figlio a carico.		Pensione nazionale di vecchiaia di 3.775 corone all'anno (453 mila lire) se il beneficiario è solo; 5.900 corone (708 mila lire) per la coppia di coniugi; pensione supplementare di vecchiaia di importo pari al 3 per cento della parte di salario soggetto a contributo, per ogni anno di assicurazione. La pensione supplementare è aumentata di 1.200 corone all'anno (144 mila lire) per ogni figlio a carico.		La pensione è costituita da un importo fisso di mille franchi all'anno (145 mila lire) e di un importo variabile in relazione ai contributi versati. Finora avevano diritto a pensione soltanto gli statali e poche categorie di privilegiati. Recentemente è stata istituita la «pensione popolare», estesa a tutti i lavoratori che, dopo 40 anni di attività, hanno diritto ad una pensione pari al 60 per cento della retribuzione. In nessun caso la pensione potrà superare 295 mila lire al mese.	

Con il regista Blasetti a Rivalta



la storia dell'emigrazione

«In fabbrica, sentivo che quando qualcuno stentava, i piemontesi gli dicevano "s-ciopa". Così ho pensato che volesse dire: salute! L'ho detto a una signora, che aveva stentato in un negozio, e tutti si sono voltati a guardarmi. Così ho capito che era una brutta parola».

«I meridionali sono più impulsivi, ma anche più franchi di noi piemontesi. E noi non facciamo nessuno sforzo per metterci dal loro punto di vista. Pretendiamo che siano loro a capire noi».

«Sono sposata con un piemontese. Mi trovo bene, lui ha molta fiducia in me, mi lascia tutta la libertà. Però vi è una cosa che mi dispiace. Non vuole che io frequenti i miei parenti, che li porti a casa».

Incomprensioni? Pregiudizi? Qual è oggi la situazione: uomini del nord e del sud, dopo un periodo di inevitabile contrasto, hanno imparato a capirsi, a valutare con serenità i reciproci punti di vista, oppure c'è tuttora una barriera di diffidenza, di intolleranza? Per rendersi conto della realtà attraverso la testimonianza diretta dei protagonisti, Alessandro Blasetti — uno tra i più famosi registi italiani — è venuto a Torino, alla Fiat. Le riprese che ha effettuato con-

versando con decine di operai, uomini e donne, settentrionali e meridionali, sono parte di una grande inchiesta che sta realizzando per la televisione italiana e che verrà trasmessa nell'autunno prossimo. Tema dell'inchiesta: «Storie della emigrazione italiana».

La raccolta e la scelta del materiale è vastissima poiché non avviene solo in Italia ma in molti paesi d'Europa e d'America. L'idea generale è di dare, oltre a una rappresentazione di momenti ed episodi particolarmente espressivi, anche una spiegazione di questa grande

e spesso drammatica pagina della vita italiana. Anzitutto, le cause della emigrazione: il secolare malgoverno, l'ingiustizia dei privilegi sociali, la miseria, l'ignoranza, la sovrappopolazione. Quindi la prima spinta a cercare il pane fuori della propria terra. E perciò lo sfrutta-

mento organizzato, le frodi, le menzogne, i disastrosi viaggi oltre oceano prima e nei diversi paesi europei e d'Africa poi, le accoglienze ostili, la dolorosa conquista di un posto di lavoro talora risolta in brillanti fortune, ma più spesso in amare delusioni.

E' in questo quadro che si pone, in tutta la sua importanza umana e sociale, la emigrazione italiana, lo spostamento, venuto negli anni più recenti, di milioni di persone dal Mezzogiorno d'Italia alle regioni settentrionali per cercarvi condizioni migliori di vita e



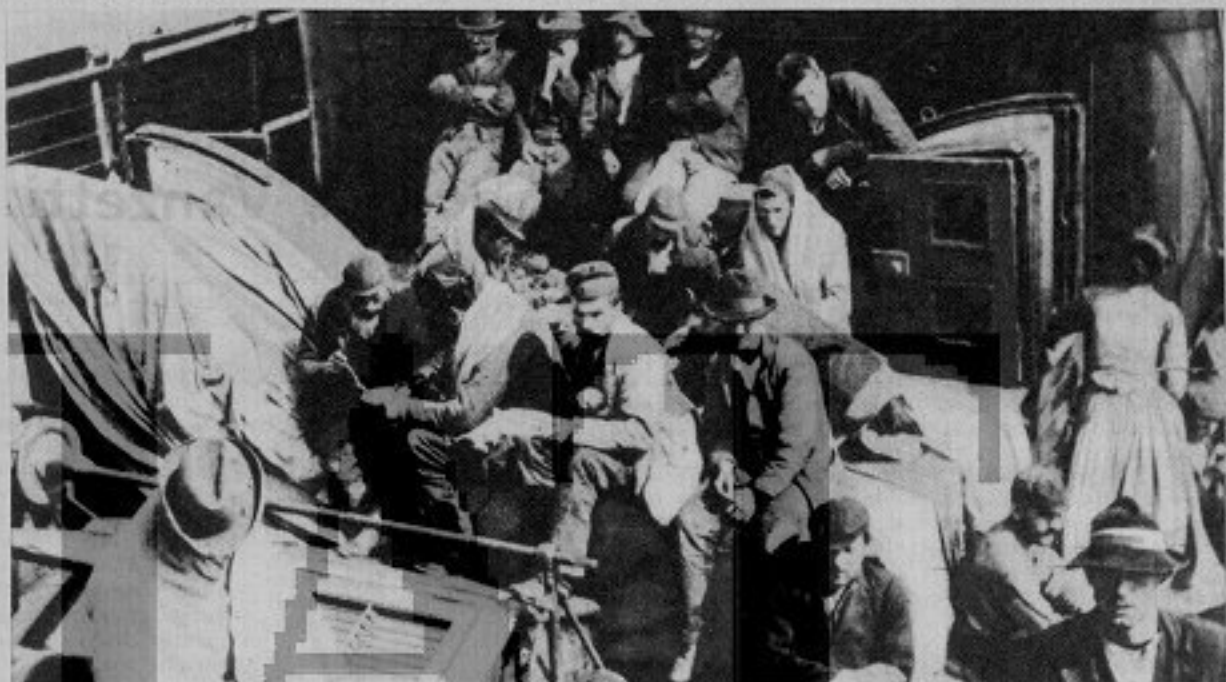
sono ora la maggioranza della forza di lavoro. «Nella mia squadra», ha detto un operaio a Blasetti, «su cinquanta persone i piemontesi sono una quindicina». Quali le conseguenze di questo brusco avvicinamento, di questa fusione di popolazioni con gusti, abitudini, mentalità tanto diverse? C'è oggi una intesa, ci si capisce?

Questo il senso delle domande che Blasetti ha rivolto a molti operai e operai nel corso di un dibattito vivo e appassionante. Nelle risposte sono affiorati ricordi ed esperienze personali, particolari ed episodi positivi o negativi che visti oggi possono forse sembrare insignificanti, ma che tuttavia, per chi li ha vissuti, fanno parte di un passato indimenticabile. E' vero, le prime esperienze sono state dure e le difficoltà non sono finite. Ma soprattutto da parte di coloro che sono a Torino da più anni, è stata fatta una concorde constatazione.

Piemontesi e meridionali non solo si sono «capiti», ma cominciano ora vicendevolmente a stimarsi. Giovanni Borio di Casale Monferrato dice: «I meridionali dimostrano buona volontà e capacità di adattamento anche più dei settentrionali». Giuseppe Capozzimati capo squadra, di Taranto: «Stavo per tornarmene scoraggiato al Sud. Mi sono confidato con un torinese che mi ha aiutato con molta premura e cortesia. Mi ha anche trovato una casa. Debbo a lui se sono rimasto qui e se mi trovo bene».

Il giudizio di un veneto, Domenico Passadore: «In un primo tempo ho trovato difficoltà a intendermi con i colleghi del Mezzogiorno. Ma poi mi sono reso conto che non esistevano motivi veri. Solo pregiudizi. Ho fatto così molte amicizie anche con loro». Franco Onorio di Agrigento: «Tutto il mondo è paese. Vado d'accordo con tutti». F. Gillone di Torino: «Per me sono tutti uguali. Vi sono i buoni e i cattivi indipendentemente dalle origini».

lavoro. Di questa emigrazione che ha portato a incontrarsi e a mescolarsi gente delle più diverse regioni come mai era avvenuto in passato, l'industria è stata una delle fonti di maggiore richiamo e la Fiat un esempio importante e significativo. Alla Fiat gli immigrati



1890 - I primi emigranti sulla nave diretta a New York

Dal 1870 a oggi, sono espatriati venticinque milioni di italiani, la maggior parte dei quali si è integrata nei vari Paesi, assumendone la nazionalità.

Le prime grandi emigrazioni, alla fine dell'Ottocento e nel primo decennio del Novecento, culminarono nel 1913 con novecentomila espatri. Erano in

grandissima parte contadini del Mezzogiorno e della Sicilia (quelli che Sonnino avrebbe voluto trasformare in piccoli capitalisti), diretti principalmente nel Nord America. Con le rimesse di quel flusso migratorio che fu definito «il grande fondo del risparmio nazionale», Giolitti finanziò lo sviluppo industriale

italiano e costruì la nostra prima marina mercantile, che fu appunto definita «dono degli emigranti».

Dopo la seconda guerra mondiale l'emigrazione dei lavoratori italiani è ripresa a ritmo sostenuto: si calcola che siano circa sei milioni gli emigranti che hanno lasciato in quegli anni definitivamente o temporaneamente l'Italia.

I nostri lavoratori hanno contribuito allo sviluppo di molti Paesi: tutti sappiamo quanto debbano loro molti Stati dell'America Latina e l'importanza che ha assunto la comunità italiana negli Stati Uniti.

Anche in Europa, il peso delle comunità italiane è, in molti casi, determinante per le economie di intere nazioni. E' stato detto che, se tutti gli italiani occupati in Svizzera nell'edilizia lasciassero improvvisamente i loro posti di lavoro, la Confederazione entrerebbe in una crisi di drammatiche proporzioni. Nonostante ciò esistono forti correnti di opinione pubblica, proprio in Svizzera, preoccupate per

l'importanza sempre crescente che i lavoratori stranieri assumono nella vita della Confederazione.

Leggiamo ogni giorno sui giornali cronache di amare vicende di operai italiani, spesso sprovveduti e spensierati, mal tollerati da elementi razzisti. Le diffidenze sono tenaci e molte volte i nostri lavoratori si scontrano contro un'ostilità preconcetta. Si nota però una maggiore comprensione, in generale, verso gli emigranti italiani. Voci si levano in loro difesa e molti intellettuali svizzeri criticano i controlli sui lavoratori stranieri e chiedono che venga usata più umanità e più comprensione nei confronti dei nostri immigrati.

In Belgio, dove i lavoratori italiani sono molti, i sindacati chiedono soluzioni che pongano fine all'intolleranza e allo sfruttamento.

La speranza è che in avvenire tutti gli italiani possano trovare lavoro a casa loro, senza più temere miseria e disoccupazione.



1936 - Partono verso la quarta sponda



1950 - Raggiungono il padre in Germania



i libri

60 mila lettori in un anno

"Papillon" (la vicenda di un ex deportato francese) e "Love Story" (patefica storia di un amore che finisce tragicamente) sono i libri che detengono, in questi ultimi mesi, il primato di lettura alla biblioteca del Centro Culturale Fiat. Sono stati letti da centinaia, da migliaia di dipendenti della azienda: le preferenze coincidono con le indicazioni relative alle vendite di libri e con il successo che questi "best-sellers" hanno avuto un po' in tutto il mondo. Ma la biblioteca del Centro Culturale Fiat non vive soltanto di best-sellers: l'ultimo anno oltre sessantamila persone hanno letto uno dei diciottomila libri che si trovano negli scaffali della sede di via Carlo Alberto 59, che costituiscono una delle più grandi biblioteche esistenti a Torino.

«E' un bilancio abbastanza soddisfacente», afferma la dott. Carla Cavallero, responsabile del servizio. Ma il problema di fondo — ammette — non è tanto di ottenere alti indici di lettura prestando romanzi; ci si deve proporre di aumentare il numero di chi legge, e si deve contribuire al miglioramento della cultura, indirizzando il lettore verso argomenti formativi. Per questo traguardo c'è ancora parecchio da fare.

Alla biblioteca del Centro Culturale si sta predisponendo un piano concreto per ampliare non soltanto la gamma dei libri offerti in lettura, ma anche per poter essere di più facile accesso ai dipendenti. Chi si occupa della biblioteca sa di dover superare un certo nu-

mero di difficoltà: dopo una giornata di lavoro è impossibile affrontare la lettura di un libro di un certo impegno. Più a portata di mano — e in un certo senso più allettanti — sono la televisione, la radio. E infine, trovandosi a dover scegliere fra migliaia di titoli di libri, il lettore spesso è disorientato.

Chi frequenta la biblioteca di via Carlo Alberto per prendere libri in prestito? «Per il momento» dice la dott. Cavallero «possono usufruire del servizio di biblioteca soltanto i tesserati del Centro Culturale. Si sta però studiando la possibilità di estendere la facoltà di servirsi della biblioteca a tutti i dipendenti, con la semplice presentazione del tesserino Fiat. Tra gli iscritti c'è una notevole varietà di lettori: operai, impiegati, studenti, pensionati, casalinghe. Vengono periodicamente a scegliere libri (ne prestiamo tre per volta per un periodo massimo di venti giorni). Chiedono consiglio sulle ultime novità. Si servono della biblioteca anche per le eventuali ricerche o studi. Spesso si fermano in sala di lettura a leggere i libri del reparto "consultivo", cioè quelli che non diamo in prestito: enciclopedie, dizionari, atlanti, raccolta di riviste, ecc.».

I programmi futuri della biblioteca li illustra il cav. Calgaro, direttore del Centro: «Abbiamo ottenuto l'approvazione per un programma di ristrutturazione completa della biblioteca. Passeremo in un'altra sede, sempre qui in via Carlo Alberto, ma a piano terreno; avremo due vaste sale di lettura, un grande locale per la sistemazione di libri, un parcheggio per le vetture».

«Abbiamo allo studio il progetto di portare il libro direttamente al lettore, in officina, in ufficio. Il nostro personale reciterà i libri richiesti tramite un servizio auto. Stiamo inoltre preparando un nuovo catalogo: cercheremo di renderne facile la consultazione e sollecito lo aggiornamento. Inoltre dobbiamo pensare a modificare gli orari di accesso alla biblioteca; quelli attuali non sono compatibili con le esigenze dei lavoratori».

«In definitiva — conclude il cav. Calgaro — vogliamo portare la nostra biblioteca a un livello adeguato alle strutture dell'azienda. E questo non sarà che il primo passo verso un sempre maggior sviluppo di questo servizio sociale, che riteniamo indispensabile».

La Biblioteca si trova in via Carlo Alberto 59: è aperta dalle 9,30 alle 11,30 esclusi il lunedì e il giovedì, e dalle 16,30 alle 18,30 escluso il sabato.

i dischi

Joan Baez canta Sacco e Vanzetti

Per gli amanti dei «Longplaying» segnaliamo alcune novità di questi ultimi tempi. Nicola Di Bari ripropone la canzone vincitrice del Festival di San Remo in un disco che ha appunto il titolo «Il cuore è uno zingaro». Lo stesso Nicola ha collaborato alla composizione di alcune canzoni e le sue caratteristiche di romantico riappaiono nei brani «Zapponeta» e «Aggese» che egli dedica rispettivamente alla sua terra e a sua moglie.

Anche Mal ha dato al suo ultimo 33 giri il titolo della canzone da lui presentata a San Remo «Non dimenticarti di me». Il disco propone versioni italiane di suc-

cessi stranieri e brani destinati a conquistare i giovani.

Il motivo principale dell'ultimo «padellone» di José Feliciano è pure una canzone sanremese: «Che sarà». I brani del «Longplaying» saranno certamente apprezzati da tutti coloro che hanno ammirato José al festival. Alcune canzoni sono composte dallo stesso cantante che in questo disco dimostra più che mai le sue doti canore.

Di notevole interesse è il 33 giri tratto dalle musiche del film «Sacco e Vanzetti». L'interprete è Joan Baez, autrice delle due canzoni principali («Ballata di Sacco e



Vanzetti» e «Here's to you»). Tutti i brani si intonano perfettamente alla drammaticità del film.

«Rock Buster» è invece un album di due 33 giri che presenta ventisei pezzi tutti eseguiti da diverse formazioni.

Per i non più giovanissimi, ancora legati alle vecchie glorie, segnaliamo due dischi di Nilla

Pizzi («Scritte per me» e «Le canzoni degli anni venti») e uno di Tajoli («Tajoli Sud») in cui il cantante interpreta solo canzoni napoletane.

Per i più che giovanissimi invece è uscito il 33 giri con le dodici canzoni finaliste dello «Zecchino d'oro» interpretate dai bambini che hanno partecipato a questo minifestival.

filatelia

Il francobollo con i baffi



Tom Jackson, quando ha visto i suoi famosi baffi riprodotti in un francobollo, dapprima è rimasto sbalordito, poi è esploso in una di quelle risate che lo hanno reso celebre. Jackson, agguerrito sindacalista, è stato il leader dei postini inglesi che per

quarantasette giorni hanno scioperato causando un incredibile caos nella corrispondenza, non solo in Inghilterra, ma in mezza Europa.

Bloccate del tutto le poste, il governo britannico, dinanzi alle proteste di innumerevoli ditte che vedevano i loro affari paralizzarsi, ha autorizzato alcuni enti ad effettuare per conto terzi un servizio per l'invio della corrispondenza e dei pacchi, sia all'interno della Gran Bretagna, sia all'estero. Le ditte autorizzate all'eccezionale servizio, hanno emesso speciali etichette-francobolli che in futuro verranno quasi di certo



catalogati come valori postali «semisufficianti».

La posta portata in Irlanda, in Belgio, oppure in Olanda o in Svizzera, era da tali paesi inoltrata ai destinatari, affrancata sia in partenza dalla Gran Bretagna con le etichette-francobolli, sia dai paesi che fungevano da base con i valori normali. E-

sempio: etichetta privata da Londra a Ostenda, poi, da Ostenda a Roma, con francobollo regolare belga.

Così si è aperto un nuovo capitolo nella storia postale del Regno Unito, quello del "Lungo sciopero del 1971". Tra le etichette-francobolli ne vediamo alcune interessanti: c'è Winston Churchill, c'è il Big Ben, l'orologio del parlamento inglese, c'è un dromedario (a significare la lentezza del servizio postale a causa dello sciopero) e c'è anche un esemplare con la dionina nuda di Soho, il quartiere londinese dello strip-tease e degli spettacoli.

Una vignetta da 15 pence mostra il ritratto di Tom Jackson, animatore dello sciopero. E' stata utilizzata a Cambridge nell'ultimo giorno dell'agitazione e pare che ad ispirarla siano stati alcuni studenti di quella celebre università, stanchi di non poter comunicare con i parenti per la paralisi delle poste. Quasi tutti questi "francobolli" stanno rapidamente aumentando di prezzo e sono fortemente richiesti sui mercati di Londra, New York, Bruxelles e Vienna.

Fra le novità italiane, le due ultime serie, quella per il XX Anniversario della fondazione della Comunità Europea Carbone e Acciaio (CECA) di cui abbiamo già detto, e quella di due valori per «Europa 71». Il Vaticano dedica (25 maggio) quattro francobolli all'VIII centenario della nascita di San Domenico di Guzman, con bozzetti ricavati tutti da dipinti. San Marino ha offerto ai collezionisti (29 maggio) l'attesa serie «Europa» e l'emissione per il convegno dell'Unione della Stampa filatelica.

Calendario delle gite

GITE IN PULLMAN

Gite della durata di un giorno, che si effettuano le domeniche e festivi:

Lugano lire 2.000; Lugano (escursione sul Lago, pranzo a bordo). Stresa (escursione sul Lago in battello, pranzo Isola del Pescatore, visita giardini Villa Taranto) lire 3.600; Stresa, Orapa lire 1.300; Como lire 1.600; Como (escursione sul Lago in battello, pranzo a bordo) lire 3.900; Orta lire 1.200; Giro due Trafori (Gran San Bernardo e Monte Bianco) lire 4.000; Genova, Rapallo lire 1.500.

Gite di due giorni - 27-28 giugno: Nizza - Montecarlo, Venezia lire 18.000; Ginevra-Losanna lire 19.100; Firenze lire 17.100; Berna - Neuchâtel lire 21.950.

Gite di tre giorni - 27-29 giugno: Zurigo lire 30.400; Costa Azzurra lire 25.650; Le Cinque Terre lire 25.200; Lago di Ginevra lire 27.650; Borgogna lire 29.450; St. Moritz lire 29.450; Raven-

na-Ancona-San Marino lire 27.550; Venezia e la laguna lire 26.600; Zermatt lire 31.400.

Gita di tre giorni - 10-13 giugno: Costa Azzurra lire 25.650.

Calendario del Centro Culturale

FILM

Le proiezioni cinematografiche si effettueranno in Corso Moncalieri 18 nei seguenti giorni:

4-5 giugno - ore 21 - «Il pistolero di Dio» con Gleen Ford, Carolyn Jones.
11-12 giugno - ore 21 - «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman.

MOSTRE

Inaugurata il 24 maggio nella sede di Via Carlo Alberto la Mostra della fotografia polacca. Sono esposte numerose opere di 16

Gite di quattro giorni - 10-13 giugno: Marsiglia-Provenza e la Camargue L. 41.500; Slovenia, Laghi di Plitvice lire 41.000; Umbria-Toscana lire 41.000.
Gita di quattro giorni - 25-29 giugno: Isola d'Elba e Corsica lire 36.100.

artisti. La mostra resterà aperta fino al 6 giugno.

CINEAMATORI

9° Concorso per film di amatore 1971 formato 8 mm. e Super 8 riservato ai dipendenti Fiat e ai loro familiari: partecipazione gratuita con uno o più lavori. Le schede d'iscrizione, in distribuzione presso il Centro - Via Carlo Alberto, 59 - devono essere restituite unitamente ai film, entro le ore 12 di sabato 5 giugno 1971. Premiazione e proiezione dei film giovedì 17 giugno alle 21,15 presso la sede di Via Carlo Alberto, 59.

I nuovi libri

Tra i più recenti acquisti della Biblioteca, segnaliamo i seguenti titoli: Aquile senza ali, di N. Arena; Napoleone è morto in Russia, di G. Artom; L'estate di Watts, di R. Conot; La prima rivoluzione industriale, di P. Deane; L'oro del diavolo, di T. Falcon-Barker; Storia della «Julia» nella campagna di Grecia, di G. Patuzzi; L'anatra nel cortile, di F. Ferrucci; Letture scelte sulla Divina Commedia, di G. Getto; Transatlantico, di W. Gombrowicz; La nuova missione, di V. Gorresio; I libri della salute (n. 18), di J. Handler; In alto sulle cime, di Hillary Doig; Ritrovamenti in Roma, di H. von Hülsen; L'io e l'inconscio, di C.G. Jung; Le origini del socialismo, di G. Lichtheim; Il vescovo, di B. Marshall; Sifar. Gli atti del processo De Lorenzo-L'E-spresso, di R. Martinelli; Storia politica della grande guerra, di P. Melograni; Il tempo vissuto, di E. Minkowski; Modernizzazione e sviluppo politico, di G. Pasquino; Morte a Filetto, di A. Raserio; La tragedia di Sacco e Vanzetti, di F. Russell; La politica estera italiana dal 1871 al 1915, di G. Salvemini; La caduta della Francia, di W. L. Shirer; Un cielo più piccolo, di J. Wain; La vittoria del Sir Thomas Lipton, di G. Williams; Ritrovamenti in Egitto, di W. Wolf.

cucina

Un alfabeto per la cuoca

e, come erbe
(ortaggi, legumi)

Tutti gli ortaggi e i legumi apportano all'organismo un maggior equilibrio, vitamine, sali, arricchiscono il sangue della preziosa emoglobina, rinnovano i tessuti ossei e il sistema nervoso. Qui a fianco pubblichiamo una tabella che indica la stagione migliore per consumarli (anche se oggi giorno si può trovare qualsiasi ortaggio in tutti i mesi dell'anno), il modo più opportuno di cucinarli e la quantità necessaria per ogni persona.

Alcuni accorgimenti importanti per mantenere agli ortaggi il loro originario sapore ed il potere nutritivo: Gli ortaggi cosiddetti "verdi" si mettono a cuocere nell'acqua bollente e salata (un cucchiaino di sale per ogni litro d'acqua). Tutti gli ortaggi devono essere lavati sotto l'acqua corrente intera e non tagliati a pezzetti o a dadi.

Per un minestrone, gli ortaggi devono essere tagliati a pezzi e non tritati. Gli ortaggi aromatici che danno maggior profumo ai cibi sono: il prezzemolo, il basilico, l'aglio, la cipolla, il sedano, il porro, l'alloro (o lauro), la salvia, il rosmarino. I legumi secchi (lenticchie, piselli, fagioli) si mettono sempre a cuocere nell'acqua fredda, dopo averli lasciati a bagno in un altro recipiente almeno per alcune ore. Le lenticchie verdi cuociono in 45 min., quelle gialle in un'ora; i piselli spezzati anche in un'ora e sarà meglio farli in pure; quelli interi cuociono in 3 ore; i fagioli secchi richie-

Una verdura per ogni stagione

ERBAGGI	Come cucinare	Tempo cott.	Stagione	Quantità per pers.
ASPARAGI	lessati	20-25 min.	aprile-luglio	250 gr.
CARCIOFI	come si vuole	1/2 ora	dic.-marzo	due
CARDI	lessati	1 ora e 1/4	nov.-febb.	1/3
CAROTE	lessati	1 ora e 1/4	maggio-ott.	225 gr.
CAVOLI	lessati	35-50 min.	ott.-maggio	250 gr.
CAVOLINI	lessati	15 min.	nov.-febb.	150 gr.
CAVOLFIORI	lessati	20 min.	ott.-aprile	250 gr.
CICORIA	lessata	15-20 min.	febb.-giugno	500 gr.
CIPOLLE	come si vuole	30-40 min.	tutto l'anno	200 gr.
COSTE (biette)	lessate	45 min.	giugno-sett.	250 gr.
FAGIOLI freschi	lessati	45 min.	giugno-sett.	250 gr.
FAGIOLINI	less. o in padella	30 min.	luglio-ott.	250 gr.
FAVE	less. o in padella	20-25 min.	maggio-luglio	250 gr.
FINOCCHI	lessati	3/4 d'ora	nov.-giugno	250 gr.
INDIVIA	lessata	15-20 min.	dic.-aprile	2 cespi
LATTUGA	a crudo	un'ora	ott.-maggio	2 cespi
MELANZANE	come si vuole	3/4 d'ora	luglio-ott.	una
PATATE	come si vuole	20-30 min.	tutto l'anno	150 gr.
PISELLI	a crudo	25 min.	aprile-giugno	400 gr.
POMIDORO	fritti o al forno	1/2 ora	giugno-ott.	due
PORRI	lessati	3/4 d'ora	nov.-giugno	tre
RAPE	lessate o brasate	1 ora e 1/2	maggio-sett.	200 gr.
SCORZONERA	lessata con aceto	30-40 min.	nov.-marzo	150 gr.
SEDANI	lessati	1 ora e 1/4	nov.-marzo	uno medio
SPINACI	lessati	10-15 min.	nov.-aprile	500 gr.
TAPINANBOURS	lessati	45 min.	nov.-febb.	125 gr.
ZUCCA gialla	al forno	12-15 min.	sett.-genn.	250 gr.
ZUCCHINE	come si vuole	20-30 min.	giugno-ott.	250 gr.

dono una cottura di oltre 2 ore. Ora una ricetta semplice per un gustoso e salutare brodo di verdura. Mettete in un litro e mezzo di acqua fredda una patata, due carote, qualche bietta, un porro, mezza cipolla, dopo aver tagliato il tutto almeno in quattro. Lasciate cuocere per due ore e mezzo (naturalmente, cuoceranno in molto minor tempo nella pentola a pressione), aggiungete un po' di sale a fine cottura e passate nello schiacciavivande. Berrete una tazza bollente di tal brodo for-

timo anche come digestivo, dopo aver gustato un piatto di lenticchie in umido o di melanzane alla parmigiana, di cui diamo le ricette.

LENTICCHIE IN UMIDO: (per 6 persone) Mettete a bagno il giorno prima otto etti di lenticchie in acqua tiepida. Poi lessatele in una pentola d'acqua fredda salata; una volta cotte, scolatele (la loro acqua servirà per una saporita minestrina); friggiate a parte preparato un soffritto al burro con 25 gr. di pancetta ed una cipolla tritata, al quale, a metà cottura, avrete aggiunto una manciata di trito di prezzemolo, aglio, e carota, più 10 gr. di funghi secchi "rinvenuti" in acqua tiepida e tagliuzzati. Al soffritto pronto aggiungerete le lenticchie ancora tiepide, condite con 2 cucchiaini di salsa di pomodoro, un dado di estratto di carne, e lasciate bollire per dieci minuti. Saranno uno squisito contorno per un buon cotechino.

MELANZANE ALLA PARMIGIANA: (per 4 persone) Tagliate per il lungo, a fettine, sette melanzane, salatele e lasciatele a perdere l'amaro per non meno di mezz'ora. Scolatele, infarinatetele e frigatele nell'olio bollente; stendete in una teglia unta d'olio un leggero strato di salsa di pomodoro densa; disponetevi sopra uno strato di melanzane fritte, cospargetele di parmigiano

e ricopritele con uno strato di fette di mozzarella, e ripetete gli strati terminando col formaggio. Passate in forno fino a che il formaggio non sia gratinato.

L'orto in casa

Basilico, prezzemolo, salvia e rosmarino sono le erbe aromatiche che ci vengono in aiuto per rendere più appetitosi i cibi e anche per dare un sapore leggermente diverso ai piatti di tutti i giorni.

Queste erbe aromatiche non creano problemi per la loro coltura e conservazione e, oltre ad essere utili per i condimenti, ci danno la piacevole sensazione di avere un pezzetto di orto sul balcone.

Il basilico e il prezzemolo sono piante annuali che con l'inverno muoiono; si seminano generalmente in aprile-maggio e in venti giorni spuntano le prime piantine. Se si vuole affrettarne la nascita, sarà sufficiente seminare in una cassetta di legno con la precauzione di inumidire bene la terra e poi coprire il tutto con una lastra di vetro. I raggi del sole, filtrando attraverso il vetro, provocheranno la condensazione dell'umidità; si formeranno grosse gocce di vapore che avranno l'effetto della pioggia artificiale, in un ambiente caldo-umido.

Il prezzemolo potrà poi essere lasciato nella cassetta, mentre il basilico sarà bene trapiantarlo in un vaso. E' consigliabile in ogni

modo innaffiare spesso le piantine, soprattutto nei giorni più caldi, e disporre cassette e vasi in modo che non siano molto esposti al sole.

Rosmarino e salvia sono invece piante perenni: una volta cresciute possono vivere parecchi anni. E' consigliabile interrare le piantine in vasi abbastanza grandi, in modo che le radici possano avere spazio sufficiente per espandersi. Resistono benissimo ai freddi invernali: sarà sufficiente coprire la terra e il vaso con uno strato di paglia, foglie secche, oppure con carta di giornale ben pressata e qualche straccio.

Tra le erbe aromatiche, preziose per la cucina, non vanno dimenticate l'origano e il timo.

Tutte le piante — quindi anche quelle di erbe aromatiche — se tagliate in cima, tendono a espandersi in larghezza, mentre, se tagliate alla base, crescono in altezza.

Presso certi fiorai si trovano composizioni di erbe aromatiche, tra cui: rosmarino, salvia, timo, menta, arkebuse e maggiorana, in vendita al prezzo di 4 mila lire circa. Sono già in vaso e non richiedono alcun trapianto.

piccoli annunci

Gli annunci devono essere redatti in stile telegrafico, nel modo più chiaro possibile e non devono avere carattere commerciale. Devono contenere gli elementi per permettere agli interessati di rispondere e cioè: nome, cognome di chi offre o cerca, reparto di lavoro, indirizzo e eventuale numero di telefono.

Il servizio è offerto gratuitamente a tutti i lettori e vuol servire a mettere in contatto coloro che offrono qualche cosa per avere in cambio un altro oggetto.

Gli annunci devono essere indirizzati al Centro Sportivo Fiat - Piccoli Annunci Illustrato - Via Carlo Alberto 59, Torino.

Collezionista cerca quadri storici dell'Ottocento Piemontese - Emanuele Marozzo - C.so XI Febbraio, 21 - Torino - Telefono: 274.910.

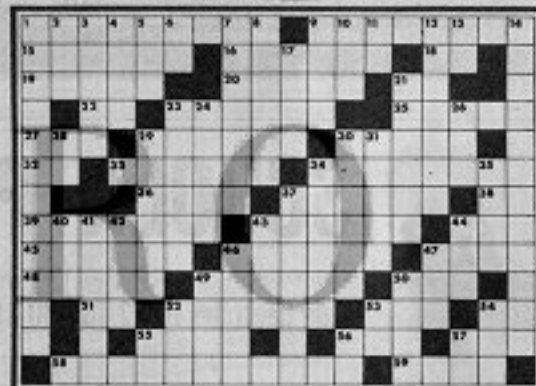
Bicicletta per bimbo/a cede in cambio di macchina fotografica anteguerra - Romano Rea - Via Saluggia, 17 - Torino - Telefono: 776.864.

Francobolli commemorativi, figurativi, europei, mondiali, usati, scambierei in Italia e all'estero - Giancarlo Ronchi - Via S. Giovanni, 6 - Pinerolo.

i giochi

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Uno degli stabilimenti della Fiat - 9. Il nome della Falk - 15. Ucciso Desdemona - 16. Si credeva che diffondesse la peste - 18. Milano - 19. L'isola di Saffo - 20. Ristagno, arresto - 21. Iniziali di Panelli - 22. Taranto - 23. Serie di montagne - 25. Pattuglie d'ispezione - 27. Fu accolta dalle Nereidi - 29. Giungere, arrivare - 30. Rispettabilità, dignità - 32. Il fiume più lungo d'Italia - 33. Passaggio tra le montagne - 34. Slacca il motore dalle ruote - 36. Mammifero delle Ande - 37. Mese primaverile - 38. Arezzo - 39. Scagliarsi contro qualcuno - 43. Portare con sé - 44. Spazio davanti alla casa colonica - 45. Si cuociono schiacciandole con uno stampo rovente - 46. Il nome della Mercouri - 47. Marca di auto - 48. Chi lo trova, trova un tesoro - 49. Oggetti rari e preziosi - 50. Metallo prezioso - 51. Dittongo - 52. Uno dei sette sapienti - 53. Nome di donna - 54. Come il 38 orizzontale - 55. Fede - 56. Cattiva - 57. Una tassa - 58. Indurre qualcuno a fare qualcosa con la forza - 59. Si diparte da un corpo principale.

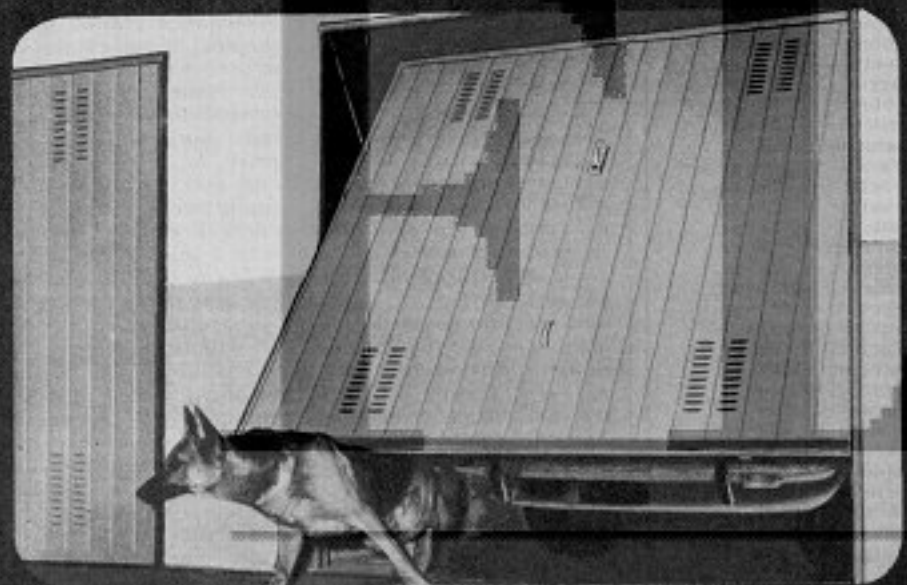


VERTICALI: 1. Accrescere grandemente - 2. Andate - 3. Romanza - 4. La prima luce che compare in cielo - 5. Il nome della Sandon's - 6. Pronome personale - 7. Campestre - 8. Che ha tutte le sue parti - 9. La regina dei fiori - 10. Seme di carie - 11. Nota musicale - 12. Negozio di merci varie - 13. Livorno - 14. Regola l'afflusso del carburante - 17. Covi - 21. Zie del padre - 23. Nascondere - 24. Principi vitali degli esseri viventi - 25. Piccolo difetto - 28. Negazione - 29. Che si basa su elementi concreti - 30. Strumenti a tastiera - 31. Un celebre Costantino - 34. Semplice - 35. La vita e la disciplina mi-

litare - 37. Tarde nell'intendere - 40. Animo senza fine e senza principio - 41. Grave malattia infettiva - 42. Leccio - 43. Appoggia sullo scialmo - 44. Istitutore privato - 46. Fa il derby con l'Inter - 47. Preparazione semplice - 49. Canti eseguiti da più persone - 50. Avere il coraggio (tr.) - 52. Il signore del medioevo - 53. Le linee degli addii - 54. L'usa la ricamatrice - 55. Viterbo - 56. Sire - 57. Imperia.

Soluzione numero precedente: 1. Settembre - 2. Tremendo - 3. Accento - 4. Duello - 6. Belluno - 6. Noverare - 7. Cinquetti, TOTALE: 127.

ATAUTO
mareuna barca
e un motore
per tutti!INAFFONDABILI
Trasportabili anche su Fiat 500
A soleL. 159.000
ANCHE A RATE!vi offriamo in esclusiva
i nuovi scafi trimarani
in ravidral ANICMOTORI CARNITI
BATELLI PNEUMATICI
CALLEGARI
& GHIGIESPOSIZIONE
E VENDITA:TORINO -
C. P. EUGENIO 11 - C. G. CESARE 229
VIA BARLETTA 133 - C. SIRACUSA 40
IVREA - C. VERCELLI 29 - SERVIZIO
ASSISTENZA-TORINO VIA BARLETTA 133
(aperti anche nelle mattinate festive)



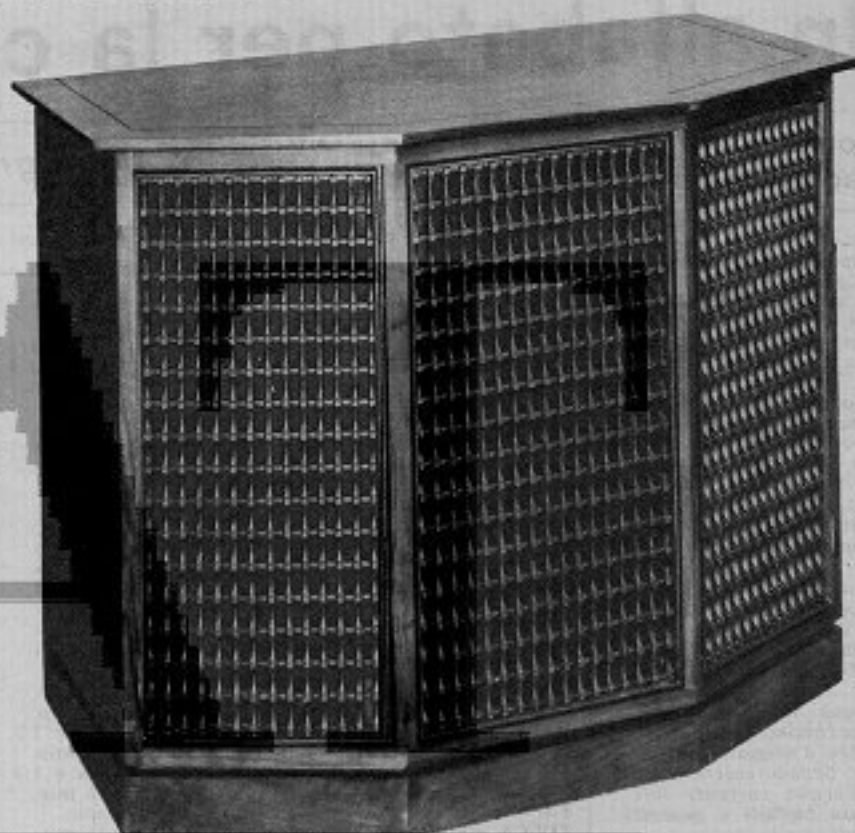
disegno pubblicità

BENEDETTO PASTORE

DAL 1898 SERRANDE DI SICUREZZA MANUALI ED ELETTRICHE - AVVOLGIBILI - A BILICO SENZA MOLLE SCORREVOLI - RIPIEGABILI - RIDUCIBILI
SEDE: 10152 TORINO - C. Novara 112 - tel. (011) 23.39.33 (5 linee) C.P. 517
FILIALI: ALESSANDRIA - V. G. Ferraris 3/A - ROMA - V. Faleria 32
GENOVA - C. Sardegna 82 r - MILANO - V. Canova 39
AGENTI: in tutta Italia (vedere pagine gialle)



ALTA FEDELTA'



Questo è il **BARCELONA** il sistema d'altoparlanti tutto nuovo della **ALTEC LANSING Inc.**, la più importante industria al mondo di HI-FI. Copre realmente l'intera gamma sonora da 20 a 22.000 Hz. con assoluta fedeltà al vero. 2 vie: woofer di 40 cm. acusticamente sospeso, grande tromba e driver per medi-acuti. Esiste anche dotato di doppio amplificatore di potenza di 60+30 W. con crossover elettronico. E' uno dei primi, se non il primo, fra i sistemi d'altoparlanti che esistono.

Agente gen. per l'Italia della **ALTEC: AUDIO**, Via G. Casalis, 41, TORINO
Distributore autorizzato in Torino: **MORANA, VIA VILLARFIOCCARDO 8.**

CATALOGHI GRATUITI



SCUOLA PIEMONTE

Autorizzata dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica (Min. Pubblica Istruz.)
Sede Centrale: 10122 TORINO - Via Milano, 20 - Tel. 51.10.51

CORSI ESTIVI INIZIO LUNEDI' 17 MAGGIO

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI SERALI di:

DISEGNATORE MECCANICO • DISEGNATORE PROGETTISTA • TECNICO IN OLEODINAMICA • RADIOTECNICO • TECNICO T V • TECNICO ELETTRONICO.

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria. ORARIO: 9-12 15-22
Tutti i CORSI vengono sospesi l'intero mese di Agosto per le vacanze estive

FABBRICA MOBILI

Dal produttore al consumatore
Prezzi di assoluta concorrenza
Da oltre mezzo secolo al servizio dei torinesi



LAVORAZIONE SU DISEGNO • SPECIALITA' BAROCCO PIEMONTESE E STILI MODERNI IN GENERE • SALOTTI, AMBIENTAZIONI E ARREDAMENTI COMPLETI • CUCINE componibili

MARGIARIA & C. TORINO VIA FELETTI, 53-55-57 - TEL. 273.392
ESPOSIZIONE: VIA BRANDIZZO, n. 28



VALDATA

TELEF. 519.458 - 531.367
PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI

Tutto per la casa a prezzi eccezionali
Via Garibaldi, 5 - TORINO

Posteggio auto: Piazza Castello

Visitate il nostro negozio: sarete contenti

VALDATA

Porcellane Cristallerie
Posaterie Casalingshi

TORINO
Via Garibaldi, 5
angolo
Via XX Settembre

Presentando questo facsimile avrete diritto alla **TESSERA SCONTO 10%** valevole 1 anno intestata al nucleo familiare.

TESSERA DI SCONTO 10%

Facilitazioni speciali per LISTE SPOSI.

SCADE

PERSONALE ambosessi

prepariamo per impieghi presso importanti aziende.

Corsi di specializzazione meccanografica per:

perforatrici, operatori e programmatori

Per informazioni e iscrizioni:

Istituto TEKNO-DATA

CORSO ROSSELLI 73, TORINO - Tel. 599.870-592.418

Tornano le "brutte scarpe" di moda durante la guerra

La prima rivoluzione della moda attuale è proprio iniziata dalle scarpe ed è stata una rivoluzione violenta, senza compromessi di sorta, prepotente, che d'improvviso ha spazzato via dalle vetrine dei negozi le classiche scarpine scollate che da molti anni garantivano le vendite e calzavano i piedi di milioni di donne.

Vivamente colorati, con suole massicce e tacchi solidi e vistosi, i nuovi modelli fanno ora bella mostra con un aspetto del tutto contestatore in confronto a quelli da poco superati. Le suole ed i tacchi sono i principali elementi dell'avvenuta trasformazione estetica: spesso almeno un centimetro e mezzo o sovente addirittura ortopediche le prime, sagomate a forma di trapezio o di tozzi cilindri i secondi, sempre comunque sia le une che gli altri studiati in modo da aumentare di diversi centimetri la statura normale di ogni donna.

Ma non solo la proporzione della scarpa è stata alterata nel suo volume normale, anche le tomaie ora gareggiano in versioni molteplici di listerelle di pelle colorate, di cinturini incrocia-



ti, di braccialetti intorno alla caviglia.

Caratteristica costante che si ravvisa nella mag-

gior parte dei modelli sono inoltre le aperture al tallone, sui lati e alla estremità, che lasciano

vedere la calza (in genere assortita come colore alla scarpa). In questo modo anche le scarpe chiuse riescono ad ottenere un aspetto più leggero, che le rende quasi simili ai sandali.

Anche il sughero è tornato con successo alla ribalta della moda d'oggi: in realtà ripropone, per chi ha l'età di poterseli ricordare, lontani ricordi della moda '40 quando solo per motivi economici — durante il tempo di guerra — il sughero rappresentava un forte vantaggio di prezzo in confronto al cuoio. Diversa è la causa d'oggi della rivalutazione di questo materiale, che si riallaccia al gusto generale dei principali creatori che hanno attinto come ispirazione nei bauli di vent'anni or sono.

Ricordando la verità di un famoso detto che afferma «una scarpa sbagliata ammazza il vestito», sarà bene evitare i modelli troppo estrosi o le suole di forma tanto appesantita da non consentire un passo agile e disinvolto, per orientarsi invece nella preferenza di quei tipi essenziali sia ad un'armonia generale dei propri capi di abbigliamento sia al confort stesso del piede.

per la casa

Attrezzi indispensabili

Per poter affrontare i vari lavori di «tecnica» della casa è, non solo necessario, ma indispensabile procurarsi un certo assortimento di attrezzi e di materiali, e tenerli riuniti «a gruppi» in scatole robuste. Così, con modesta spesa, e un po' di pazienza potete mettervi in grado di far mille cose utili da soli.

Ecco un breve elenco di ciò che è indispensabile acquistare.

Attrezzi: «Martello» con testa; alcuni cacciaviti di varie dimensioni; alcuni cacciaviti con testa a croce, per le viti la cui testa presenta due scanalature incrociate; una lima per metalli; una raspa per il legno; una pinza universale; tenaglie; chiave da idraulico ad apertura regolabile e con ganasce dentellate; trapano a mano con varie punte; due «punzoni» con sezione a croce di diversa misura per praticare i fori nel muro in cui inserire tasselli.

Materiali: chiodi di varie misure; viti, pure di varie misure; tasselli (in gomma, di due o tre diametri, in plastica, più piccoli); colle viniliche, fatte con ossa; resina indiana; soluzioni gommate di vario tipo; spaghi; nastro isolante; fili di ferro sottile flessibile; fune per saracinesche; nastro di teflon (per le riparazioni idrauliche).

Verniciare: la buona riuscita dipende soprattutto dalla perfetta preparazione della parte da verniciare o pitturare.

Quando si tratta di una parete, questa deve essere lavata e lasciata asciugare perfettamente. La tecnica di applicazione della pittura è sempre scritta sul barattolo: non avete, perciò, che da seguire attentamente le istruzioni.

Appendere quadri e mobili: Per sostenere una stampa sotto-vetro e in cornice (formato rivista) o un chiodino del diametro di un millimetro che penetri per un centimetro nella parete; se il quadro è di medie dimensioni, occorre un chiodo più lungo che penetri per due centimetri.

Per appendere veri e propri mobili o mensole ampie, occorrono tasselli di gomma del diametro di 10-12 millimetri.

Manutenzione dei mobili: (pulizia o lucidatura) se sono a cera, basta strofinarli forte con uno straccio di lana; le parti scolpite si puliscono con una spazzola. Le macchie d'acqua si tolgono passando un tappo di sughero nel senso del legno; se le macchie sono profonde, si toglie la vecchia mano di cera con trementina, quindi si passa della cera colorata.

★ Sicurezza di bere latte sano?
★ Si — PARMALAT — latte indenne garantito sin dall'origine
★ Fragrante come appena munto.

PARMALAT

conserva il profumo dei suoi pascoli.

Deposito di Torino, Tel. 363.093

Soc. **RISTA geom. ANGELO s.a.s.**

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

Via Mongioie ang. Via Dott. Negro - 10098 RIVOLI (Torino) - Tel. 959.313

VENDE IN RIVOLI

IN 3 PALAZZINE - ZONA PRECOLLINARE IMMERSI NEL VERDE DI GIARDINI ALBERATI

ALLOGGI SIGNORILI

da 4 a 8 camere - ampi saloni - doppi e tripli servizi - finiture di lusso interne ed esterne - box privati per auto.

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PER INFORMAZIONI: TEL. 95.93.13 - 51.59.14

La moderna industria che lavora per il vostro buon riposo

Flexten

Torino - Via Tonale, 24 - Tel. 618.306

IL MATERASSO A MOLLE DELLA NOSTRA ERA

SCONTI AI DIPENDENTI FIAT

ISTITUTO OREGLIA

Specializzato
preparazione impieghi
Preparazione
per pubblici concorsi

Corsi DIURNI e SERALI di: Dattilografia - Stenografia - Comptometer - Calcolatori elettrici - Paghe e Contributi - Consulenza Sindacale - Lingue - Contabilità aziendale e Contabilità meccanizzata.

Corsi per Segretarie di Azienda - Aiuto Segretarie - Aiuto Contabili applicate ai servizi amministrativi - Operatrici e operatori contabili.

Sconti particolari ai dipendenti Fiat e loro familiari.

Torino - Via Cernaia, 22 - Tel. 537.157

FORMENTO MAURO

& C. - S.A.S.

Apparecchi sanitari

Rubinetteria

Accessori

Box Doccia

«Nereide»

Corso Sebastopoli, 272/274

Tel. 399.982 - 10136 Torino

KO-RE

STABILIMENTO CONFEZIONI

VIA INVORIO, 27 (ZONA P. MASSAUA) - TORINO

CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO
UOMO — DONNA — BAMBINO

QUALITA' PREZZI!

BUONO SCONTO

10%

PRESENTATE QUESTO BUONO
O LA TESSERA FIAT

REMTA

STABILIMENTO CONFEZIONI

VIA AOSTA, 21 - TORINO

ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI
UOMO — DONNA — BAMBINO

LA MODA! I PREZZI!

Una veterana:
Giovanna Sesto

Giovanna Sesto ha «carica», tenacia e passione: l'età non conta e gli acciacchi nemmeno. E' sempre stata una giocatrice da citare ad esempio: difficile vedere sui campi di basket altri con tanta grinta capaci di conquistare rimbalzi impossibili, di aprire contropiede con lunghi lanci a braccio teso e il pallone che parte come un giavellotto, teso e preciso.

Nel Fiat-basket la Sesto è una bandiera. Gran parte degli scudetti vinti negli anni d'oro sono merito suo, del suo slancio, del suo impegno costante. In una squadra ricca di nomi famosi, lei sosteneva la difesa e dava ritmo al gioco: e grazie ai suoi lanci, collezionavano punti, in frenetici contropiede, la Grisotto e la Del Mestre. Tutti notavano i vistosi «bottini» delle due cannoniere, pochi si accorgevano del prezioso lavoro della Sesto che pure risultava determinante.

Una promessa:
Donatella Trevisi

Anche nel basket ci sono i cannonieri (e le cannoniere). La loro specialità è il tiro in canestro, il loro biglietto da visita sono i punteggi altissimi ottenuti in ogni partita. La squadra del Fiat ha la sua cannoniera, giovanissima: si chiama Donatella Trevisi, ha 17 anni e si è guadagnata in fretta una meritata fama nel mondo del basket.

I primi successi, Donatella li ha colti con la squadra allieve, due anni fa: segnava canestri a raffiche, continuando senza pause anche in prima squadra, senza subire le difficoltà psicologiche e tecniche del passaggio in serie A. Nel campionato concluso recentemente ha avuto le soddisfazioni maggiori: si è conquistata un posto di titolare, ha acquistato maggior convinzione, si è meritata la convocazione stabilita nella Nazionale juniores.

I giocatori del Fiat suscitano entusiasmo in serie A



A Torino trionfa la pallanuoto

In pochissimi anni dalla C alla massima divisione - Parecchi nazionali in squadra

Presto una nuova piscina

Dopo il periodo avventuroso del dopoguerra, ai tempi dell'ing. Castelli, ora presidente del comitato regionale della Federazione Nuoto, la pallanuoto tornò in auge al Centro Sportivo Fiat nella seconda metà degli anni '50. Non si avevano allora grandi ambizioni; si trattava soprattutto di un divertimento.

Nel 1963 si decise di preparare programmi a lunga scadenza per raggiungere vette più alte della serie C. Così arrivò a Torino il partenopeo Giovanni Capobianco, giocatore della nazionale, che portò con sé un paio di ragazzini che oggi costituiscono parte integrante della ossatura della squadra. Dall'ottobre del 1963, il C. S. Fiat giocò ancora un paio di campionati di rodaggio in serie C e, nel 1965, ottenne la promozione in B.

Dal 1968 iniziò la scalata alla massima divisione che fu raggiunta nel 1969, dopo un campiona-

to dominato dal principio alla fine. Dallo scorso anno, quindi, il Fiat è entrato a far parte dell'élite della pallanuoto italiana: la squadra aziendale si è inserita molto bene nel «giro», risultando quinta assoluta nell'ultimo campionato.

Quest'anno i nostri colori hanno perso un valido campione come Rosario Parmegiani, azzurro del «settebello» vittorioso alle Olimpiadi, rientrato a Genova; ma gli altri ragazzi hanno acquisito esperienza, e sono maturati tanto da giustificare le più rosee previsioni.

Tommaso Bertello (vice capitano, più volte convocato nei raduni della nazionale), Giorgio Ferghina, Mattia Aversa (capitano, probabile olimpico, oltre 30 presenze in azzurro, per 3 anni capo cannoniere della serie B), Sante Marsili (probabile olimpico, più volte nazionale), Antonio Consiglio (2 presenze in nazionale e due nella squadra di nuoto), Claudio Drago, Stefano

A 1° GIORNATA - 17/4	R	A 2° GIORNATA - 24/4	R	A 3° GIORNATA - 15/5	R
3-3 Sorì-Can, Napoli	4-8 C. Napoli-Pro Recco	3-3 Can. Napoli-Nervi		3-3 Can. Napoli-Nervi	
7-3 P. Recco-Civitavecchia	5-7 Fiorentina-R.N. Napoli	5-5 Sorì-Civitavecchia		5-5 Sorì-Civitavecchia	
6-3 R.N. Napoli-Bogliasco	3-6 Civitavecchia-FIAT	11-1 Pro Recco-Bogliasco		11-1 Pro Recco-Bogliasco	
12-10 FIAT-Nervi	5-5 Nervi-Sorì	10-5 FIAT-Fiorentina		10-5 FIAT-Fiorentina	
4-4 Lazio-Fiorentina	7-7 Bogliasco-Lazio	5-6 Lazio-R.N. Napoli		5-6 Lazio-R.N. Napoli	
A 4° GIORNATA - 22/5	R	A 5° GIORNATA - 29/5	R	A 6° GIORNATA - 5/6	R
7-6 Fiorentina-Nervi		C. Napoli-Bogliasco		Fiorentina-C. Napoli	
4-4 Civitavecchia-C. Napoli		Sorì-Fiorentina		R.N. Napoli-Sorì	
N.D. R.N. Napoli-FIAT		Pro Recco-R.N. Napoli		FIAT-Pro Recco	
2-6 Lazio-Pro Recco		Nervi-Civitavecchia		Lazio-Nervi	
4-8 Bogliasco-Sorì		FIAT-Lazio		Bogliasco-Civitavecchia	
A 7° GIORNATA - 12/6	R	A 8° GIORNATA - 19/6	R	A 9° GIORNATA - 26/6	R
Can. Napoli-Lazio		Fiorentina-Bogliasco		C. Napoli-R.N. Napoli	
Sorì-FIAT		Pro Recco-Sorì		Sorì-Lazio	
Civitavecchia-R.N. Napoli		R.N. Napoli-Nervi		Civitavecchia-Fiorentina	
Pro Recco-Fiorentina		FIAT-Can. Napoli		Nervi-Pro Recco	
Nervi-Bogliasco		Lazio-Civitavecchia		Bogliasco-FIAT	

Piccardo, Pasquale Rossi, Lorenzo Puleo (convocato per la nazionale giovanile), Agostino Puleo e Telemaco Marcoccio, hanno preso l'avvio nel torneo di quest'anno, iniziato il 17 aprile, in maniera più che soddisfacente, con tre esaltanti vittorie, contro il Nervi (12-10), a Civitavecchia (6-3) e con la Fiorentina (10-5). A questi ragazzi si aggiungono alcuni giovani che Capobianco ha inserito qualche volta nella prima squadra: Paolo Lubian, Piero Francione, Bruno Manzin, Pier Paolo Giacosa e Rolando Pacchini.

Attualmente sono oltre

60 i giovani che, nella categoria juniores, allievi (dagli 11 ai 19 anni), formano un vivaio fra i migliori d'Italia. Si pensa quindi intensamente al futuro di questa disciplina sportiva che aveva i suoi centri in Liguria, Campania, Lazio e Toscana e si allarga ora anche a Torino per merito del C. S. Fiat. Il pubblico ha risposto positivamente al richiamo, e si spera che, quando sarà pronto il nuovo impianto di corso Moncalieri, con una piscina modernissima e accoglienti tribune, la pallanuoto possa diventare uno fra gli sport più popolari.

Le regole
del gioco

La sezione pallanuoto del Centro Sportivo Fiat ha pubblicato e distribuito all'inizio del campionato un interessante depliant che contiene il calendario del torneo di serie A, l'estratto del regolamento tecnico del gioco, una serie di illustrazioni dei falli più comuni. Per chi non conosce le regole della pallanuoto, ne presentiamo un breve riassunto.

Le misure medie del campo da gioco, cioè della piscina, devono essere di 30 metri di lunghezza e 20 di larghezza.

La squadra è composta di 11 giocatori, sette dei quali (compreso il portiere) scendono in acqua. L'allenatore può operare sostituzioni ad ogni intervallo e dopo qualsiasi segnatura. La partita è suddivisa in quattro tempi di sette minuti di gioco effettivo ciascuno, con due minuti di intervallo fra il primo ed il secondo tempo e fra il terzo ed il quarto; cinque minuti a metà incontro. I falli possono essere puniti con espulsioni temporanee (di un minuto) o definitive ed in taluni casi da rigori che vengono tirati dal centro dell'area a quattro metri dalla porta.

Calendario del mese

ALPINISMO

19-20: Monte Corborant (m. 3010) da Bagni di Vinadio (m. 1300); Val d'Ischiato - 20: Rifugio Livio Bianco (m. 1882) da S. Anna di Valdieri (m. 978); Val Stura di Demonte.

ATLETICA LEGGERA

2 giugno: Torino, Meeting internazionale universitario - 2: Torino, Campionati Regionali Maschili e Femminili con gare di con-

torno (1° giornata) - 5-6: Torino, Campionati Regionali Maschili e Femminili con gare di con- (2° giornata) - 5-6: Sede da destinare, Gare Regionali Allievi ed Allieve - 10: Novara, Campionato Regionale di Società - 12-13: Torino, Incontro Internaz. Italia - Romania - Norvegia - Germania Est

ATLETICA PESANTE

5-8 giugno: Atene, Torneo Internazionale Seniores di Lotta Greco Romana - 6:

Torino, Incontro Internazionale Italia B Francia B di sollevamento Pesi - 20-23: Sofia, Campionati mondiali di Sollevamento Pesi

BOCCE

2 giugno: Novara, Gara Regionale a coppie - 6-7: San Remo, Gara Internazionale a quadrette Propaganda - 6: Asti, Gara Regionale a coppie - 6: Torino, Campionati Provinciali a coppie Propaganda - 10: Rivoli, Gara Regionale a coppie - 10: Torino, Gara Nazionale a quadrette - 13: Asti, Gara nazionale a coppie - 13: Torino, Gara Regionale a

terne - 20: Torino, Gara Nazionale a quadrette e gara Regionale a coppie - 26-27: Genova, Torneo Internazionale - 27: Asti, Gara Regionale a coppie - 27: Torino, Gara Provinciale a terne Propaganda - 29: Genova, Gara nazionale a quadrette - 29: Aosta, Gara Regionale a coppie

CANOTTAGGIO

2 giugno: Torino, Regate di zona (canoa) - 13: Viverone, Regate interzona (canoa) - 20: Mantova, Regate nazionali (canottaggio) - 29: Milano, Campionato Seniores, nazionale Juniores e Gran Premio Ragazzi



Il campionato era appena cominciato e già Heriberto era stato licenziato



poi toccò a Pessola e a Helenio d'andar via per i maghi del calcio una stagione ria.



Solo Scopigno in corner si è salvato grazie a Riva che s'era infortunato.



Rifar la storia è semplice e lineare troppo i giocatori H.H. facevano allenare.

Quelli dell'Inter, tutti un po' vecchiotti non volevano correre più dei giovanotti.



Si radunarono come una volta i carbonari e decisero il trainer di cacciare.



Un giuramento, una divisa: tutti per uno purché a comandar fosse nessuno.

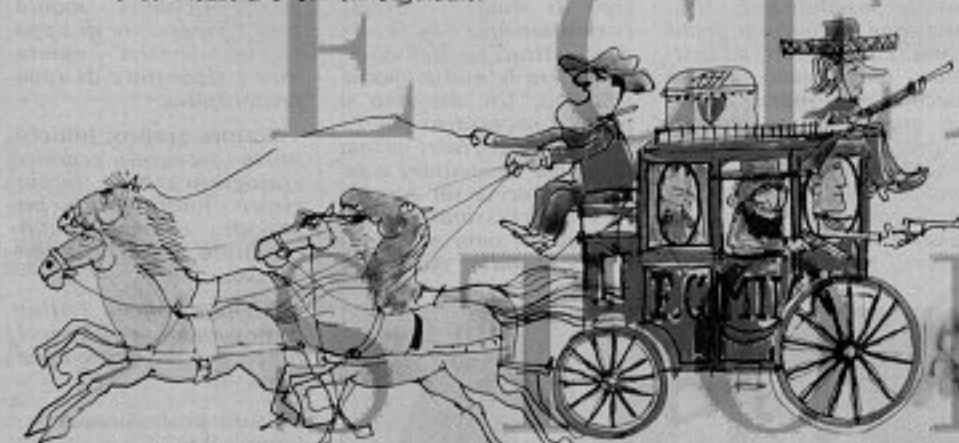
Il campionato dei maghi degli indiani e degli arbitri



Il giovane Invernizzi fu chiamato e da Mazzola e C. venne guidato.



Tutti per uno: Boninsegna scatenato dal regista Corso telecomandato.



Il Milan, che in testa era partito per molte settimane fu inseguito la diligenza pareva tanto ben avviata

ma dagli « indiani » infine fu acchiappata. Sul campo rimasero battuti i rossoneri e gli altri se ne andarono ben fieri.



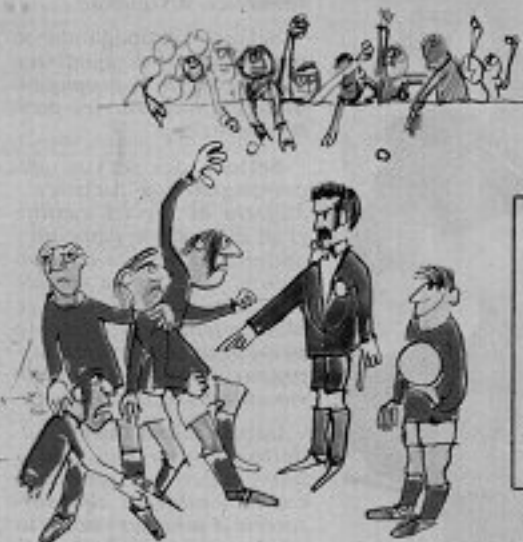
Nessun riuscì a fermare quel gruppetto che filò dritto dritto allo scudetto. Un traguardo forse un po' sperato

ma alla fin fine proprio meritato: Facchetti, Burgnich e Jair il moro ora andavano d'accordo tra di loro.

Ben diversa la storia del Torino partito per far molto cammino agli arbitri però, specie a Lo Bello, fece prendere subito cappello e per colpa di rigor visti e non dati gli toccò fermarsi sul più bello.



La Juventus, pensando già al futuro, s'era messa sul cammin più duro: due anziani, Haller e Salvatore coi giovani pieni di speranza e cuore Boniperti per mano l'ha portata e la squadra è già ben allevata; tra un anno, poco ma sicuro avranno un avvenire duraturo e forse all'Inter dei vecchioni il titolo strapperanno di campioni.



CLASSIFICA FINALE

INTER	punti 46	TORINO	punti 26
MILAN	" 42	L.R. VICENZA	" 26
NAPOLI	" 39	VERONA	" 26
JUVENTUS	" 35	SAMPDORIA	" 25
BOLOGNA	" 34	FIorentina	" 25
ROMA	" 32	FOGGIA	" 25
CAGLIARI	" 30	LAZIO	" 22
VARESE	" 26	CATANIA	" 21



La scelta della scuola

Come orientarsi

L'inizio dell'anno scolastico non porta ai genitori preoccupazioni, tranne quelle delle spese per l'acquisto dei libri di testo. Non vorremmo procurargliele noi, ma desideriamo invitarli a occuparsi in tempo utile di un problema che di solito affrontano, assieme ai figli, quando forse è troppo tardi. Intendiamo parlare della scelta degli studi successivi alla scuola media. E' un momento importante e delicato che richiede da parte dei ragazzi e dei genitori la conoscenza di molte cose.

La scelta debbono farla gli interessati, cioè i giovani; i genitori e la scuola devono però metterli in grado di fare una scelta consapevole. Purtroppo spesso accade che genitori e figli non sono informati neppure dell'esistenza di certe scuole che aprono la strada ad un lavoro verso il quale sono predisposti.

Esiste una norma che obbliga la scuola ad annotare sul libretto personale degli alunni che conseguono la licenza media le loro predisposizioni ed attitudini. Però i genitori conoscono questo giudizio dei professori quando vanno a ritirare il libretto; invece dovrebbero interessarsene molto tempo prima, almeno al secondo anno della scuola media. Intanto sarebbe bene che i genitori consigliassero ai figli di studiare tutte le materie facoltative: latino, applicazioni tecniche, educazione musicale. Solo studiandole il ragazzo può stabilire se è portato verso queste materie: eliminarle, come fanno tanti per sfuggire ad un ulteriore impegno, è un grave errore; tanto più che i ragazzi non rischiano nulla perché l'eventuale voto negativo non conta ai fini della promozione. Solo chi non è promosso in latino è escluso dal ginnasio.

I genitori, nei rapporti con i professori, non devono limitarsi a chiedere se il loro figlio va bene o se è indisciplinato; devono affrontare anche il discorso delle attitudini. Può accadere che un voto alto in una materia non rispecchi gli interessi del ragazzo, tradendo il giudizio del professore; e, viceversa, un voto basso non significa mancanza di predisposizione verso un tipo di studi. Questo colloquio a tre (genitori, scuola, alunno) se continuo, contribuisce molto a chiarire l'orientamento dei ragazzi. Genitori e alunni non devono aver timore di affrontare questo problema con i professori; è uno dei compiti essenziali della scuola e gli insegnanti ne parleranno volentieri.



«Centri» per i genitori che cercano un consiglio

Per Torino, sono: Centro di Orientamento Scolastico e Professionale, via Arsenale 14; Centro di Orientamento e Selezione Professionale del Comune, via Consolata 10; Centro Salesiano di Orientamento, piazza Rebaudengo 22; Centro Psico Medico Sociale e di Orientamento Professionale, via Zanella, 29, Venaria.

Per compiere una scelta occorre anche sapere quali scuole esistono. Sembra una cosa ovvia, ma purtroppo molti non conoscono l'esistenza di molti tipi di scuola, soprattutto per quanto riguarda gli istituti professionali e tecnici. Cercheremo di colmare questa lacuna dando a parte notizie sulle scuole e le possibilità di lavoro che esse offrono. Un altro problema riguarda proprio la possibilità di trovare una sistemazione al termine degli studi. Siamo in un momento in cui il mondo della produzione è in continua trasformazione e può accadere che una professione o un mestiere che oggi offrono molte possibilità di sistemazione, nel giro di pochi anni cambino o addirittura scompaiano. Perciò occorre informarsi anche di questo. La scuola, attraverso il provveditore, che ha contatti anche col mondo dell'industria e dell'economia, può dare queste notizie. Chi voglia avere maggiori dettagli

può rivolgersi agli uffici di programmazione regionale che devono fornire anche le previsioni sul fabbisogno di personale dei vari settori produttivi nei prossimi anni. In via Maria Vittoria 12, presso la Regione, esiste un apposito assessorato alla programmazione.

Sappiamo che molti genitori non hanno tempo per occuparsi di tutte queste cose; non si tratta però di cose complicate, basta un po' di buona volontà e se necessario possono rivolgersi agli assistenti sociali di fabbrica.

La scelta degli studi universitari non presenta più le difficoltà di un tempo: dall'anno scorso qualsiasi diploma consente l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie. La prima domanda che devono porsi i ragazzi che terminano la media è questa: sono portato verso gli studi classici o verso quelli tecnici? Allora, a seconda delle inclinazioni, si può scegliere tra il liceo classico e lo scientifico, se predisposti verso il primo tipo di studi; se invece l'orientamento è in favore degli istituti tecnici si sceglierà tra le molte specializzazioni. Un discorso a parte è necessario per l'istituto magistrale: ormai la scuola elementare è saturata e vincere un concorso è difficilissimo; vengono banditi ogni due anni circa 12 mila posti e i

concorrenti si aggirano intorno ai 200 mila. Chi non abbia una particolare vocazione ed una seria preparazione farebbe bene a non orientarsi verso questo tipo di scuola.

Ecco un elenco degli Istituti professionali a cui può accedere lo studente in possesso di licenza di scuola media.

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

Settore meccanico: aggiustatore - orologiaio - fresatore - carrozziere e verniciatore a spruzzo - disegnatore - meccanico agrario - meccanico magliere - riparatore di automezzi - stampista per materie plastiche - meccanico tessile - tornitore - saldatore al cannello ed elettrico.

Settore elettrotecnico e radiotecnico: apparecchiatore telefonico - elettricista installatore - elettricista per automezzi (elettrauto) - elettromeccanico - galvanotecnico - installatore riparatore impianti telefonici - montatore e riparatore di apparecchi televisivi - montatore e riparatore di apparecchi radio.

Settore grafico: fotografo - fotografo generico - fotografo grafico - fotoincisoro - fotolitografo - impressore rotocalografico - legatore di libri - litoimpressore.

Esistono anche Istituti professionali per l'Agricoltura e per il Settore marinaro.

Istituto professionale femminile.

Settore abbigliamento: biancheria generica - biancheria per donna - biancheria per uomo - indossatrice - maestra di sartoria - maglierista - sarta per bambini - sarta per donna.

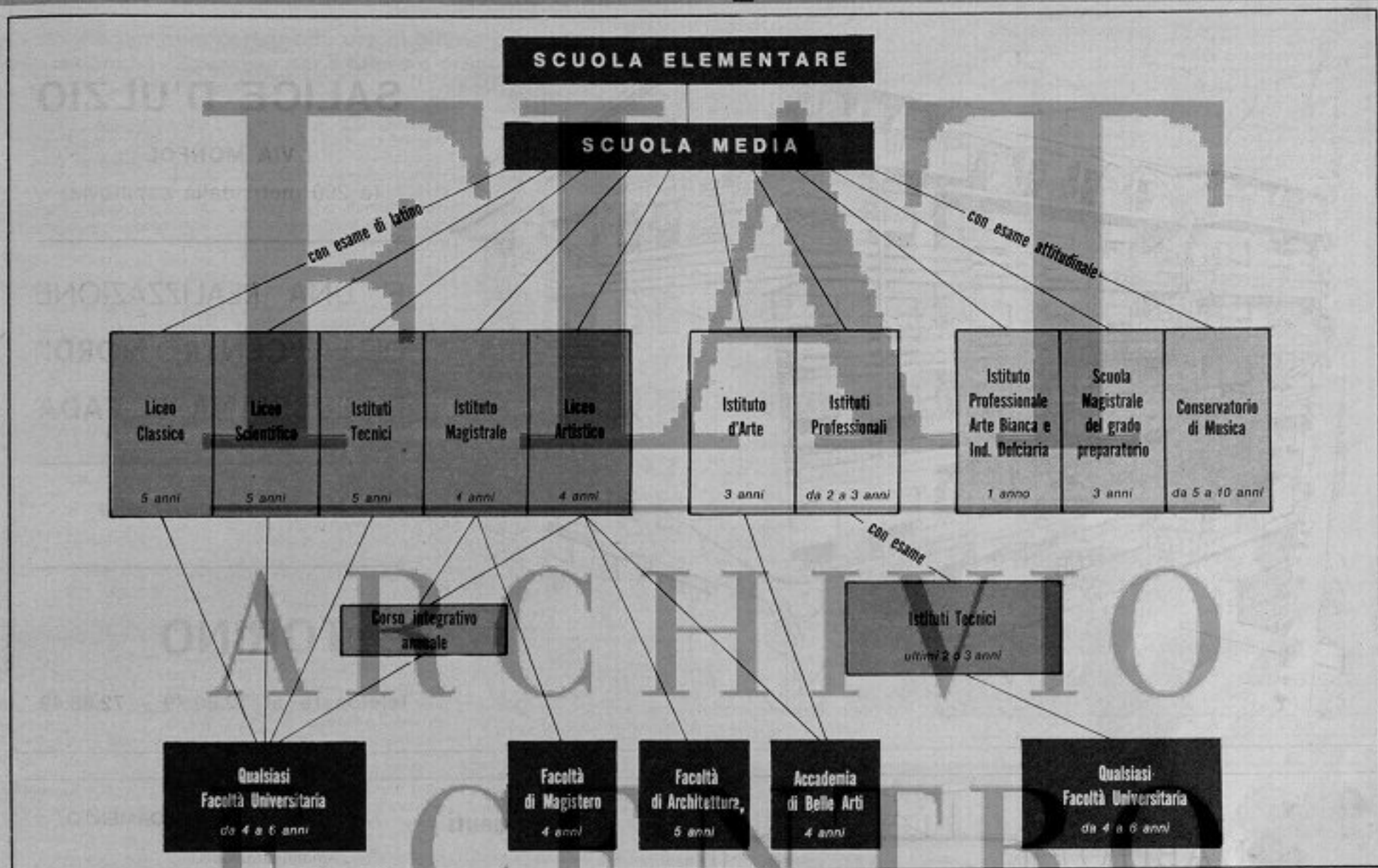
Settore arte applicata: ceramista - figurinista - tessitrice artigiana.

Settore propaganda e pubblicità: disegnatrice pubblicitaria - propagandista e dimostratrice pubblicitaria.

Settore dei servizi: accompagnatrice turistica - addetta ai servizi ausiliari di alberghi e pensioni - addetta ai servizi di assistenza familiare e sociale - addetta alla vendita e alla vetrina - assistente per l'infanzia - estetista - preparatrice di laboratorio chimico e biologico.

Istituto alberghiero: Addetto ai servizi di sala e bar - addetto ai servizi di cucina - addetto alla portineria d'albergo - addetto alla segreteria d'albergo.

Quale strada prendere?



La riforma universitaria

Il 21 gennaio 1971 è cominciata al Senato la discussione sul progetto di riforma universitaria. In quattro mesi sono stati votati 38 dei 98 articoli. Il provvedimento, dopo la completa approvazione dell'assemblea di Palazzo Madama, dovrà passare alla Camera, dove si ripeterà la votazione articolo per articolo. Dato l'andamento assunto dal dibattito e le molte proposte di modifiche, è incerto se la legge sarà approvata in tempo per entrare in vigore nell'anno accademico 1972-73.

I punti principali della riforma sono: istituzione dei dipartimenti; autogoverno dell'università; incompatibilità fra insegnamento e mandato parlamentare, o di governo, o amministrativo; divieto per i docenti di esercitare la libera professione («tempo pieno»); «docente unico»; nuovo sistema per i concorsi a cattedra; dottorato di ricerca; diritto allo studio; liberalizzazione dell'accesso all'università e dei piani di studio; abolizione della libera docenza.

Ecco, in sintesi, i più importanti articoli approvati finora dal Senato:

Art. 1. - «Le università sono istituzioni di alta cultura, dotate di personalità giuridica. Ogni università costituisce una comunità di docenti, ricercatori, studenti. Alle sue attività partecipa il personale amministrativo, tecnico e ausiliario».

Art. 3. - Anche la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata avranno una loro università.

Art. 4. - Definisce gli statuti, che realizzano l'autonomia dell'università, e il «dottorato di ricerca»; è, questo un titolo nuovo per l'università italiana, che potrà essere conseguito da coloro i quali, dopo la laurea, svolgeranno attività di ricerca.

Art. 5. - E' uno dei più importanti della riforma. Stabilisce che chiunque abbia compiuto 25 anni possa iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, anche se sprovvisto di titolo di studio (chi non ha diploma dovrà sostenere un esame).

Art. 8. - Istituisce il «dipartimento», che è definito «la struttura fondamentale dell'università».

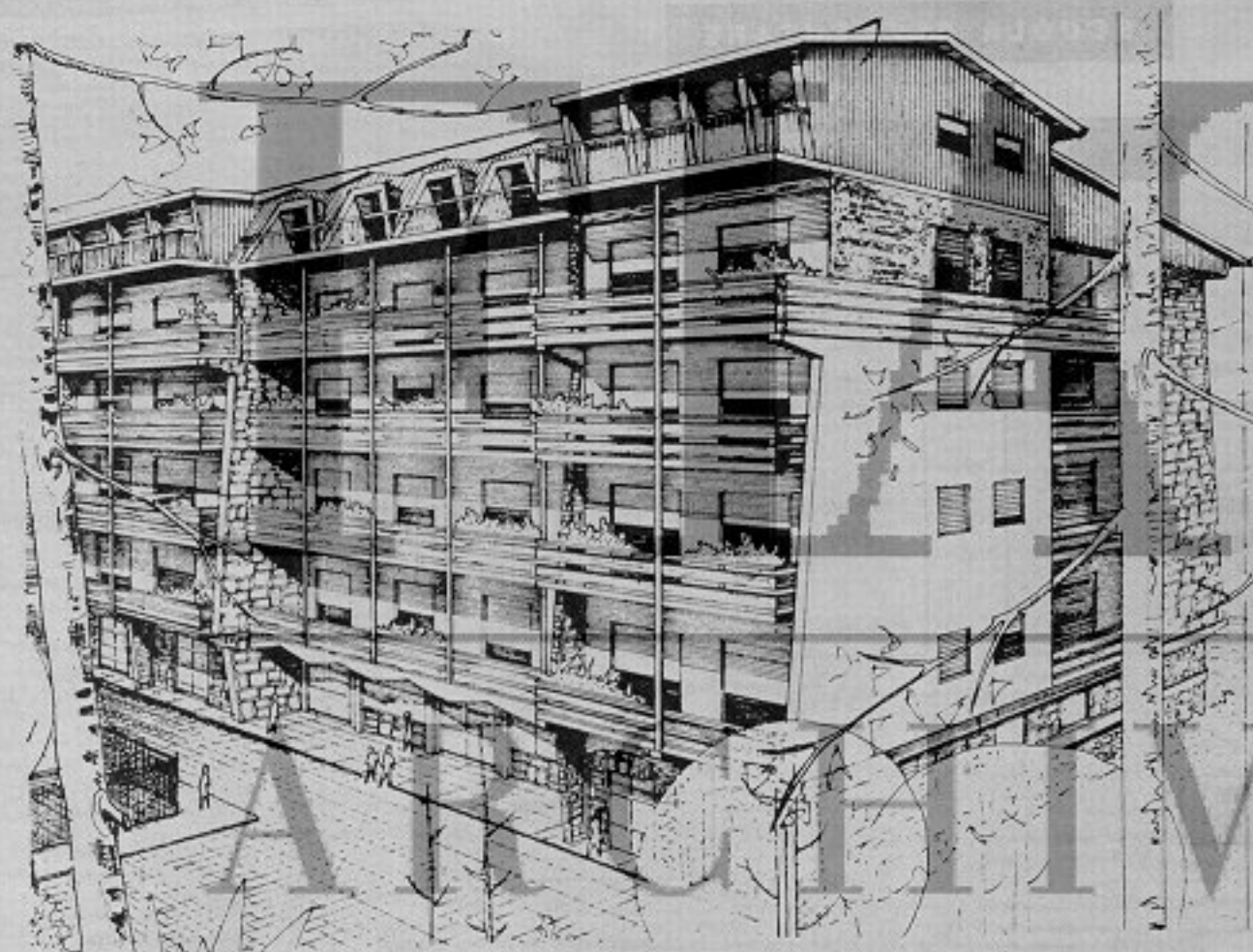
Art. 13. - Conferma la liberalizzazione dei piani di studio, attualmente regolati da una legge.

Art. 19. - Crea il «dottorato di ricerca», che sostituisce la «libera docenza».

Art. 29. - Riguarda le «incompatibilità» e stabilisce, fra l'altro, che siano posti fuori ruolo, per tutta la durata del mandato, i docenti chiamati a far parte del governo, che siano membri del Parlamento, o che rivestano cariche particolari negli enti locali (Regioni, Province, Comuni).



Per la residenza in montagna Condominio "SETTEBELLO"



SALICE D'ULZIO

VIA MONFOL

(a 200 metri dalla cabinovia)

E' UNA REALIZZAZIONE
DELLA "CENTRO NORD"
DI LUSSIANA E VADA

Visite in cantiere

a TORINO

telefonare al 72.80.79 - 72.88.49



**L'ABITO
DELLA
SPOSA**

Ritorniamo nella primavera de «IL SALOTTO DELLA SPOSA». Un profumo di freschezza fuoriusciva dai suoi reparti, un vastissimo assortimento di abiti da sposa tempestati di corolle fiorite in colori variegati. Veli lunghi infiorati, le più belle acconciature bianche e sfumate in colori tenui, un nugolo di dame felici sostavano estasiati, beandosi di tanta bellezza, abbiamo finalmente capito perché ci era stato consigliato «IL SALOTTO DELLA SPOSA», mai avremmo immaginato di poter trovare un negozio così attrezzato e veramente specializzato per la vestizione delle Spose. Questa Ditta che ricerca sempre il più, vanta anni di esperienza, produce abiti da Sposa, da Cerimonia e Acconciature nei modelli più alla «page», seguendo i dettami di eleganza, di avanguardia e di buon gusto, che la pongono in una posizione d'élite nel settore specifico della moda nuziale. G.L.G.

Cerminara

TORINO

Via Tripoli, 8 - Tel. 36.09.72

**FABBRICA
PELLETTERIE E VALIGERIE**

*articoli per regalo
modelli di alta moda*

Arredamenti

VENTURINI

Torino

GALLERIA D'ARREDAMENTO
Stabilimento
Amministrazione
c.p. 10124 Via Vanchiglia, 42
Telef. 830.854

Esposizione
c.p. 10121 Piazza Solferino, 2
Telef. 53.50.85 - 51.02.66

Gentile Signora, abbiamo il piacere di comunicarLe che il nostro ufficio tecnico è a Sua GRATUITA disposizione per progettare la più bella cucina-tinello con l'impiego dei mobili componibili

floria (Gandi)

di cui siamo gli esclusivisti. Tutti i problemi per l'arredamento del Suo alloggio saranno da noi risolti, perché abbiamo l'ESPERIENZA, l'ATTREZZATURA e ciò che più ci distingue il BUON GUSTO.



F.A.C.E.M. S.p.A. - TORINO

Stabilimento: FORNO CANAVESE

Casalinghi marca TRE SPADE

ARTICOLI PER LA CASA E DA REGALO

- TRITATUTTO
- TRITACARNE
- MACINAPEPE
- MACINACAFFE'
- SPREMIPOMODORO

ARTICOLI
PER ARTIGIANATO E MACELLERIE

- TRITACARNE
- INSACCATRICI



TRE SPADE



Qualità tradizionale, tecnica d'avanguardia

NEI MIGLIORI NEGOZI DI CASALINGHI E FERRAMENTA

**ALMA ISTITUTO
PARENS**

Scuola Materna - Elementare
legalmente autorizzata

- Corso Moncalieri, 17 - Tel. 65.12.71-65.57.58
- TORINO
- orario: 7,30 - 20 - sabato 7,30 - 13
- aperta tutto l'anno - bilingue
- 1° e 2° colazione completa
- merenda
- servizio bus
- con accompagnatrice

I ragazzi che studiano alla scuola allievi Fiat

Duecento per ogni corso: otto ore al giorno per cinque giorni alla settimana - Speranze per il futuro e programmi dei giovani

Abbiamo parlato con Gerardo, Giacomo, Gian Angelo e Mauro, giovani di diciotto e diciannove anni, provenienti da diverse parti d'Italia, che frequentano la «Scuola Allievi Fiat» di corso Dante. L'ing. Ghelma, direttore dell'istituto, prima dell'intervista, ci ha illustrato i programmi di studio che tendono ad una scrupolosa preparazione tecnica dei giovani.

La scuola fu fondata nel 1922 al Lingotto. Era essenzialmente a indirizzo professionale e potevano accedere solamente i figli di dipendenti. Dopo la guerra la scuola si trasferì in corso Dante 103, nei

locali della prima sede della Fiat. La scuola è oggi aperta a tutti. Vi possono accedere i «licenziati» delle scuole medie, delle scuole professionali o parificate. Per gli allievi in possesso di licenza media i corsi durano tre anni; un solo anno per i «licenziati» dalle scuole professionali.

In media vi sono 200 allievi per ogni corso. Le materie di insegnamento sono: matematica, disegno, tecnologia, meccanica, cultura generale, lingua inglese, etica del lavoro e pratica abbinata a tecnologia di mestiere. Le lezioni teoriche sono svolte da funzionari Fiat specializzati; quelle pratiche sono condotte da personale dipendente della scuola di cui fanno parte anche ex allievi promossi istruttori dopo un corso integrativo.

Gli allievi Fiat non sono dipendenti dell'azienda ma sono considerati a ogni effetto studenti. Al termine dei corsi non hanno l'obbligo di entrare alla Fiat, ma possono occuparsi presso altre aziende. Devono rispettare un orario di otto ore al giorno per cinque giorni la settimana, timbrano la «cartolina» e ricevono un «premio» mensile che può variare dalle 15 alle 45 mila lire, secondo il profitto. Finiti i tempi della disciplina ferrea e dell'obbedienza passiva, oggi gli allievi discutono «in gruppo» con gli insegnanti i problemi del lavoro e della politica, godono di una certa autonomia, e si preparano a conoscere l'ambiente che troveranno in fabbrica.

Ai quattro giovani che dichiarano, non appena terminati i corsi alla scuo-

la Allievi, di voler entrare alla Fiat, abbiamo chiesto: «Alla vostra età non vi sembra presto aver già deciso della vostra vita, del vostro avvenire? Il miraggio del posto sicuro, del lavoro che non verrà mai a mancare non ha forse spento in voi quello spirito di avventura, o semplicemente di iniziativa che ogni giovane dovrebbe portare dentro di sé?».

Gerardo, nativo della provincia di Reggio Calabria, ed abitante a Torino da alcuni anni insieme con un fratello, risponde: «I sogni sono una cosa, la realtà è un'altra. A Torino mi trovo bene, meglio che al paese; i torinesi mi piacciono, anche come carattere, non ho avuto grandi difficoltà per inserirmi. E poiché bisogna lavorare, ho scelto il lavoro che mi sembrava il migliore. Se la volontà e un po' di fortuna mi assistono, potrò fare la mia strada nell'azienda ed avere delle soddisfazioni».

Le stesse cose ci ha detto Giacomo, la cui famiglia è originaria della Basilicata: «Da ragazzo sognavo di diventare pompiere, o marinaio, o aviatore. In realtà la vita è diversa. Sono lieto di aver fatto questa scelta».

Gian Angelo è di origine piemontese. Ha anche lui un sogno, divenire motorista in una squadra di auto da corsa, e forse pilota. Non ha ancora rinunciato definitivamente a questi progetti, ma si rende conto delle difficoltà che dovrà incontrare.

Mauro, 19 anni, modellatore, si appresta a fare qualche mese di esperienza in officina per poi tornare alla scuola come aiuto istruttore.

Il 10 luglio scade il termine di iscrizione Corsi per operai qualificati

Il 10 luglio scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno scolastico 1971-72 ai corsi di qualificazione per operai della Scuola Centrale Allievi Fiat. A quelli annuali possono partecipare i giovani nati nel 1953 o nel primo semestre 1954 in possesso della licenza di scuola media. Ai triennali i nati nel 1955 o nel primo trimestre 1956.

La partecipazione ai corsi per aggiustatori, alesatori, elettricisti, fresatori, modellatori in legno, rettificatori, tornitori e tracciatori è gratuita. Agli allievi sarà assegnato un premio mensile variabile in relazione all'anno di corso, alla frequenza e al profitto. A coloro che avranno superato gli esami annuali o le prove finali sarà previsto l'inserimento nell'azienda con la 2ª categoria.

La domanda dovrà essere compilata su apposito modulo allegando il titolo di studio e consegnata alla segreteria della scuola in corso Dante 103.

I candidati dopo un colloquio e le prove attitudinali saranno scelti, con giudizio insindacabile, dalla commissione esaminatrice. Gli elenchi degli ammessi saranno affissi nell'

atrio della scuola il 31 agosto. Ad ognuno sarà inviata una comunicazione con la data dell'inizio dei corsi. A parità di classificazione avranno la precedenza nell'ammissione i figli ed i congiunti dei dipendenti Fiat. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione o alla segreteria della scuola.

• Presso la sede dell'Associazione ex-allievi, mostra personale di pittura del socio Antonio Marcon, che espone una ventina di opere a olio, in prevalenza paesaggi. Nato a Torino nel 1940, Marcon ha fatto parte del gruppo «Impegno» e ha studiato per qualche tempo con il pittore Pippo Bercetti. Ha partecipato a diverse mostre estemporanee conseguendo numerosi riconoscimenti.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

SPAGNESI

**PERITI ELETTRONICI E
CHIMICI INDUSTRIALI**

(Sezioni diurna e serale)

L'Istituto è sede di Esami di Stato e di idoneità alle varie classi.

Dal 1° luglio sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72.

Agevolazioni ai dipendenti FIAT

Via T. Grossi, 23 - TORINO - Tel. 69.38.52

I nuovi maestri del lavoro

• La cerimonia annuale della consegna delle Stelle al merito si è svolta alla Camera di Commercio di Torino il 1° maggio scorso. Degli 81 premiati, diciannove sono dipendenti Fiat. Ecco l'elenco degli anziani Fiat ai quali è stato consegnato il diploma di maestro del lavoro: Giovanni Actis, Giovanni Ancona, Francesco Boalino, Giuseppe De Michelis, Evelio Dovis, Guido Faure, Giuseppe Foco, Giuseppe Fogliato, Antonio Francese, Pierino Grigni, Antonio Negro, Michele Nicolini, Francesco Olcaro, Renzo Parenti, Giovanni Paravino, Mario Ristori, Umberto Rustichelli, Alberto Varesio e Bartolomeo Marengo.

• In questo mese ha avuto luogo a Pietra Ligure il raduno degli anziani della divisione auto Mirafiori.



L'associazione ex-allievi ha celebrato la «festa della mamma» (9 maggio) con una riunione di bambini, figli di soci. Nella sede di corso Dante i ragazzi hanno trascorso un pomeriggio in allegria, partecipando a un programma di varietà con giochi a premio, canzoni, numeri comici. In una saletta era allestita una mostra di dipinti e disegni eseguiti dai bambini.

**centro arredamento
ordinatissimo**



**PREMIO EUROPEO
MERCURIO D'ORO
PER
L'ARREDAMENTO**



ARTI DOMESTICHE
VIA INVORIO 21 T. 710.819

Una eccezionale esposizione di arredamenti delle migliori produzioni nazionali ed estere: C & B salotti · Busnelli Export · Longato Arredamenti · Mobilimport · Ny Form · Arflex · Molteni · Tutta la produzione Piarotto Fitting · CHAMELEON · Coloniale americano Perin sylvania House della Fantoni · Cucine Linea Zeta · Lampade e tappeti per arredamento oltre a tutti gli arredi ed i servizi per il bagno



**SCONTI E
FACILITAZIONI
AI
DIPENDENTI FIAT
(solo con tesserino)**

**INGRESSO
LIBERO**

L'«Illustrato Fiat» pubblica le lettere che i lettori gli inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il nome. Devono essere concise e trattare — nella misura del possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a: «Illustrato Fiat» - posta dei lettori - Corso Marconi 10 - 10100 Torino.

Interrogativi sulla busta paga

I dati sugli scioperi

Siamo un gruppo di operai di Rivalta. Durante gli ultimi scioperi abbiamo osservato che il numero degli operai che hanno scioperato, secondo i sindacati, era superiore a quello dato dalla direzione. Perché c'è questa differenza? C'è un diverso modo di calcolare queste cifre?

(lettera firmata)

Quando si verificano gli scioperi l'azienda effettua la rilevazione dei presenti o mediante il controllo delle cartoline di bollatura, o mediante l'accertamento persona per persona di chi continua a lavorare. Questi accertamenti sono necessari perché l'azienda è tenuta a pagare la retribuzione a chi non partecipa allo sciopero.

Il tutto si traduce in termini di ore pagate o non pagate a ogni dipendente, e denunciate all'INAM e all'INPS per il pagamento dei contributi soggettivi del resto al controllo dell'Ispettorato del Lavoro.

La legge 336 e le aziende private

Vorrei sapere se la legge n. 336, che concede notevoli benefici economici agli ex combattenti in servizio nei pubblici uffici, verrà estesa ai lavoratori delle aziende private.

G. F. - Torino

Sono state presentate alcune proposte di legge, che però differiscono le une dalle altre, soprattutto per quanto si riferisce alla spesa che ne deriverebbe. Qualche parlamentare propone di metterla a carico dello Stato; altri ritengono che tale spesa debba essere ripartita fra lo Stato e le aziende interessate; altri infine — senza preoccuparsi troppo sull'aspetto finanziario del problema — chiedono di estendere l'applicazione della legge anche a categorie extra-combattentistiche.

Questi progetti sono all'esame delle competenti Commissioni legislative per l'eventuale stesura di un unico disegno di legge. Ma le difficoltà che si frappongono all'estensione — anche par-

ziale — della legge sono tante da rendere incerta qualsiasi previsione.

La fermata del tram

L'Azienda Tramvie Municipali, ha una fermata davanti alla porta d'ingresso di via Genova 165, con queste conseguenze: trascurando i rumori, che peraltro persistono tutto il giorno e parte della notte, gli scarichi di gas degli autobus durante l'accelerazione (le partenze si verificano ogni dieci minuti circa) sparano letteralmente i gas medesimi direttamente negli appartamenti del primo piano.

Pierino Bosco

Abbiamo segnalato all'Azienda Tramvie Municipali la situazione di cui lei si lamenta.

La donna in Cina

In occasione della ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Italia e la Cina, ho letto su alcuni giornali notizie che parlavano degli operai cinesi e delle loro condizioni di vita. Non ho visto nulla però che si riferisse alle donne cinesi, soprattutto per quelle che lavorano. Mi interesserebbe sapere qualcosa soprattutto per quanto si riferisce alla lavoratrice che diventa madre.

Maria Toselli
(Miraflori)

La legge cinese dice che «Lo Stato protegge il matrimonio, la famiglia, la madre e i figli». In Cina il matrimonio è ridotto praticamente a una semplice formalità. Basta infatti presentarsi davanti al funzionario incaricato e farsi registrare come marito e moglie. Il divorzio, almeno in teoria, è altrettanto facile e semplice, ma tuttavia è meno frequente di quanto si possa immaginare. Alla lavoratrice che diventa madre spetta una vacanza pagata di 56 giorni. Secondo le autorità governative, il matrimonio in giovanissima età viene a interferire con il lavoro e mette in pericolo la salute delle giovani madri. Secondo quanto si afferma nelle riunioni e viene sostenuto dal regime, l'età ideale per il matrimonio è di 26 anni per la donna e 28 per l'uomo.

(Un gruppo d'operai della ex off. 14)

La voce «compenso turno» — ci precisa la direzione competente — è stata soppressa dal 1964 in base all'accordo del 20 gennaio di quell'anno tra l'Unione Industriale e le Organizza-

zioni Sindacali e sostituita dalla voce «compenso riduzione orario», cioè in base all'art. 6 del Contratto Nazionale di Lavoro per l'Industria Metalmeccanica. Questa innovazione garantisce il mantenimento dei livelli retributivi sulla base delle 48 ore settimanali.

Gli studenti lavoratori

Ho letto con interesse l'articolo sugli studenti lavoratori apparso sull'«Illustrato» di aprile, anche perché sono anch'io uno dei tanti. Credevo però che gli studenti lavoratori fossero più numerosi di quanti voi ne dichiarate.

(lettera firmata)

I dati pubblicati non erano esatti. Gli operai sono 2312; gli impiegati 535, quindi più di quelli che figuravano nella tabella pubblicata nel n. 4. I totali riguardano quegli studenti per i quali è prevista l'erogazione dei premi di frequenza.

La pagina dei francobolli

Ho visto, nello scorso numero dell'«Illustrato», la pagina a colori dedicata ai francobolli che riproducono differenti modelli di vetture. Da tre anni ormai ho messo insieme una piccola collezione di francobolli, impostandola però con il vecchio sistema della suddivisione per Stato, con le serie sistematiche nell'album in ordine cronologico.

Da tempo stavo pensando di orientarmi, come fanno molti, verso un tema particolare, desideravo cioè organizzare una piccola collezione a soggetto, ma ancora non avevo trovato il tema

sul quale soffermarmi. Ora, dopo la pubblicazione dei magnifici francobolli delle automobili, ho pensato che questo è un soggetto simpatico; temo però che una simile collezione possa comportare una spesa troppo gravosa. Inoltre non so se i francobolli che voi avete riprodotto si trovino facilmente sul mercato. Potete darmi un suggerimento?

Silvano Addobbati

Tutti i francobolli che appaiono nella pagina a colori del numero scorso sono reperibili presso qualsiasi commerciante filatelico: il prezzo dei francobolli che l'«Illustrato» ha pubblicato nella pagina del numero quattro si può calcolare tra le 5 e le 15 mila lire, secondo se si tratta di francobolli nuovi o usati. Sono belli e hanno suscitato molto interesse non solo tra i collezionisti più giovani. Per una collezione a soggetto — sostiene il nostro esperto — il tema dell'automobile è senz'altro interessante. In recenti esposizioni filateliche alcune collezioni a soggetto automobilistico hanno ottenuto medaglie e autorevoli riconoscimenti.

Una collezione di tal genere può variare di prezzo a seconda come si intende arricchirla. E' infatti possibile riunire nelle pagine dell'album esclusivamente i francobolli, oppure affiancare alle varie serie anche buste commemorative con annulli adottati per manifestazioni sportive, gare, rallies, saloni dell'auto, ecc. In tal caso la spesa può essere sensibilmente più elevata. Il consiglio è di cominciare con poco, ma seriamente, ricercando i francobolli che ciascun Stato ha dedicato

all'auto, provvedendo poi in un secondo tempo a corredare il tutto con buste, cartoline, annulli.

Un torneo di calcio tra le filiali Fiat

Desidero compiacermi per la nuova veste dell'«Illustrato Fiat» che finalmente ha la forma di una vera rivista illustrata che si interessa di tutti i problemi a cui fa capo l'organizzazione Fiat. Premettendo che tutti i dipendenti veramente sportivi della Fiat seguono con tanta

ammirazione i risultati ottenuti in campo nazionale dagli atleti tesserati al Centro Sportivo Fiat, l'argomento che vorrei trattare è l'attività sportiva svolta a scopo ricreativo che dovrebbero esercitare tutti i dipendenti delle Filiali.

Si è a conoscenza che tale attività viene regolarmente svolta da tutti i dipendenti che lavorano a Torino a mezzo dello stesso Centro Sportivo Fiat facendo capo al Trofeo Agnelli di calcio fra tutte le sezioni di fabbrica. Anche i tornei di bocce, tennis e tiro a segno allietano il tempo libero ai nostri colleghi di Torino.

Un torneo di Calcio Interfiliali si potrebbe organizzare usufruendo del sabato festivo e dei fondi disposti dalla Direzione Centrale alle filiali per tale attività. Tutte le filiali sono oggi in grado di formare una squadra calcistica e tale torneo potrebbe essere intitolato al Prof. Valletta. Il regolamento di tale torneo potrebbe raggruppare le filiali più vicine disputando incontri di andata e ritorno a eliminazione con il quoziente reti. Le filiali vincenti i rispettivi girone disputerebbero le semifinali in una sede più opportuna da stabilire finché le quattro filiali rimaste fi-

Informazioni per le nostre ferie

Mi sono arrabbiato, ma sbagliavo.

Vi confesso che il titolo «Il costo delle ferie al mare» del numero di marzo dell'«Illustrato Fiat» mi ha

procurato un momento di rabbia. Ma come — mi sono detto — un giornale fatto per i lavoratori si preoccupa di queste cose? Ma credono davvero che gli operai Fiat vadano tutti al mare, quando invece si accontentano, come faccio io, di trascorrere le cosiddette vacanze in una casetta che i miei vecchi genitori contadini hanno nelle Langhe?

Ammetto che non avevo letto l'articolo. Poi ho scoperto che invece altri miei compagni di lavoro lo giudicavano utile come informazione e orientamento. Allora l'ho letto e devo riconoscere che avete cercato di rendere un servizio a quanti di noi riescono a far trascorrere alla famiglia brevi periodi di riposo al mare. Vi siete cioè attenuti a dei prezzi accessibili senza far della inutile poesia sui posti di sogno che possono frequentare solo i ricchi.

Ho cominciato questo mio scritto con un rimprovero e lo concludo con un suggerimento, anche a nome di altri compagni di lavoro: visto che una parte di noi è interessata a queste notizie sulle vacanze (intendiamoci, ferie da poco prezzo) perché non proseguite con altre indicazioni, per esempio sui viaggi organizzati, sulle crociere, sui soggiorni marini e sulle pensioni o case in affitto nelle vallate alpine? (Ma per favore non fatemi dei titoli come «Operai in crociera», oppure «Operai a Cervinia»).

Buon lavoro e grazie.

(lettera firmata)

In questo stesso numero, a pagina 8, pubblichiamo una inchiesta sui prezzi delle vacanze in montagna. Sul numero scorso abbiamo pubblicato una inchiesta sulle crociere e sui viaggi in pullman.

Un minuto di lavoro

Ho letto con molto interesse l'articolo «quanto vale un minuto di lavoro» sull'«Illustrato Fiat» n. 3 e penso che dovrebbero leggerlo e meditarlo molti dipendenti della nostra azienda, perché la norma del buon rendimento e del risparmio vale in tutte le latitudini e in qualsiasi sistema, e non bisogna dimenticare che se il complesso va bene anche il singolo lavoratore può trarne vantaggi; è un sacrosanto diritto dell'uomo cercare sempre di migliorare la propria vita, ma è anche suo dovere crearne le condizioni giuste; sarebbe anche molto utile per tutti, trovare modi più a misura dell'uomo per affezionarlo al proprio lavoro perché è triste vederlo lavorare senza entusiasmo.

Virginio Barbieri
(Pavia)

Pensione e maternità

I periodi di assenza dal lavoro per maternità contano anche per il diritto alla pensione di anzianità?

(lettera firmata)

I periodi di assenza dal lavoro per gravidanza e per puerperio sono utili anche per raggiungere il diritto alla pensione di anzianità per la quale occorrono, come è noto, almeno 35 anni di contributi, cioè 1820 contributi settimanali. Lo dispone il decreto presidenziale n. 1288 dello scorso febbraio, che soddisfa la legittima richiesta delle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro perché chiamate a diventare madri.